



L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0. Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Temi caldi, mente fredda

È giunto il momento di riprendere in esame alcuni argomenti che si ripresentano puntualmente ogni inizio di stagione primaverile, o al verificarsi di eventi che lasciano il segno sui cittadini che abbiano a cuore il della città, del comune, della sua economia, del suo sviluppo. Non stiamo più a rigirarsi i diti o a scervellarsi sul se o sul come affrontare certe problematiche. È arrivato il momento di decidere come trattare i due grossi problemi, su cui da tanto si discute ma di cui non se ne viene a capo da anni: parcheggi ed ex Ospedale del Capoluogo. Allo stato attuale non sembra che tali argomenti siano fra le priorità in agenda dell'Amministrazione; il richiamo è forte, per quanto se ne discuta sommessamente fra i cittadini, che vorrebbero vedere risolti i due problemi spinosi, e, che tutto sommato, toccano da vicino gli operatori economici, i residenti, i turisti e quanti assistono al continuo calo demografico, desertificazione o mummificazione del centro storico nei periodi di bassa stagione.

Le problematiche sono complesse e di non facile decisione, però occorre iniziare a ragionarci, dandosi una mossa. Se in Cina, come si legge, in questi giorni di emergenza sanitaria per il coronavirus, sono pronti a realizzare in dieci giorni un ospedale da mille posti letto, vuol dire che lì ci sono meno vincoli che non in Italia, dove tutto si perde nei meandri delle disfunzioni amministrative e da mentalità superate. I problemi vanno affrontati con serietà e determinazione; non c'è più tempo per fare disquisizioni pelose se non vogliamo perdere altro inutile tempo. Cosa dunque si intende fare, nel breve periodo, per affrontare lo spinoso tema dei parcheggi, in attesa della mega realizzazione prevista da programma della nuova amministrazione a trazione Meoni? Come si intende tamponare qualche falla se non si vuole riutilizzare il Parterre, nato pas-

seggiata ma impraticabile nella buona stagione, per l'uso improprio a parcheggio di veicoli, e soprattutto per non desiderate spolverate di terra che si eleva ad ogni passaggio? E non si vedono le buche che in continuazione si aprono nel percorso ed il pietrisco che sopravanza le panchine? (Anche il parcheggio del mercato andrebbe risistemato, ma sorvoliamoci per ora!) E poi, si ha in mente di come riutilizzare l'ex Ospedale che sta degradando e che costituisce, se non si interviene presto, un pericolo per l'incolumità pubblica, per quanto si dice da chi ha le abitazioni vicine?

Si colga l'occasione e si accelerino i contatti fra Comune e Provincia e si venga nella determinazione di affrontare la questione, di gettare le basi su un'intesa, in attesa della definizione della risoluzione del contratto, che allo stato attuale appare più che logico, naturale ed evidente che il contratto debba essere risolto per inadempimento. Le procedure per la risoluzione sono state comunque avviate nei confronti della Società irreperibile ad ogni sollecito,

SEGUE A PAGINA 2

Una bella serata d'onore per Margherita

A Cortona nella Sala del Consiglio comunale presentato ufficialmente il libro di padre Federico Cornacchini

In una affollata Sala del Consiglio comunale di Cortona, sabato 18 gennaio 2020, Margherita da Laviano e da Cortona ha avuto una straordinaria, bella serata d'onore. Una serata di cittadinanza attiva che ha concluso una giornata di civitas cortonese davvero significativa con i suoi omaggi in mattinata all'esemplare figura del carabiniere-contadino Domenico Capannini e nel pomeriggio al bel libro curato da padre Federico Cornacchini sulla vita della Santa patrona cortonese, trasformando la nostra sala civica da centro di governo materiale nel luogo cittadino per eccellenza di rigenerazione degli eterni beni spirituali della nostra comunità, della nostra piccola pa-

tria. Una serata d'altri tempi dedicata a quella promozione dell'anima, dello spirito umano, alla pace tra i popoli e alla condivisione tra le persone che la vita cristiana di Santa Margherita propone anche oggi in un tempo che, con i suoi disvalori del consumismo e del materialismo neoliberista, non ammette soste e pause di riflessione e che sembra voler travolgere l'uomo e la donna nei vortici della tempesta di una globalizzazione selvaggia, senza fine e senza senso. Grazie infatti al denso e dotto libro "Santa Margherita da Cortona. Vita, Colloqui, Miracoli", presentato ufficialmente ai cortonesi nella Sala del Consiglio comunale da S.E. Mons. Riccardo Fontana, dal

Sindaco Luciano Meoni, dal padre provinciale dei Frati Minori della Toscana, fra Guido Fineschi e dalla lectio magistralis dello studioso medievalista francescano, padre Fortunato Iozzelli, tutta la comunità cortonese, cristiana e non, si è ritrovata in festa e in cuore aperto a rendere omaggio a "Mar-

gherita, donna ricca di misericordia ricevuta e donata". A rendere omaggio cioè alla nostra Santa nel luogo civico cittadino per eccellenza, dove giustamente i padri cortonesi dei secoli passati la

SEGUE A PAGINA 2



Ricordato nel corso di una cerimonia nella Sala Consiliare

Domenico Capannini, un eroe cortonese



Non esitò a dare la vita per la Patria e il dovere: un saggio

breve ne ripercorre storia. L'iniziativa del Lions Club Cortona Corito Clanis.

Si deve ad un'encomiabile iniziativa del Lions Club Cortona Corito Clanis la cerimonia commemorativa dedicata all'eroico Carabiniere Domenico Capannini svoltasi sabato 18 gennaio nella Sala Consiliare alla presenza di Autorità Civili e Militari e, soprattutto, di un folto e attento pubblico: segnale evidente dell'attenzione suscitata da questo evento. A Domenico Capannini, Medaglia d'Argento al Valor Militare, è intitolata la Caserma dei Carabinieri di Cortona ma forse non tutti conoscono la storia

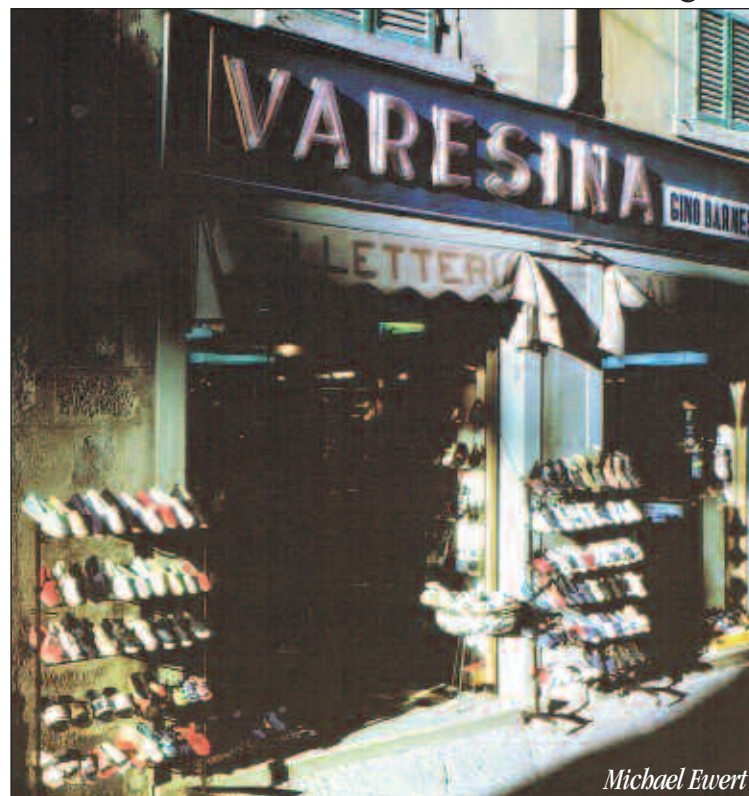
"soverchianti" elementi d'assalto il Presidio a lui affidato dai Superiori scaricando contro di loro il proprio modestissimo moschetto, da Roma se ne partiva il Generale Badoglio voltando le spalle ad un intero esercito allo sbando. Basterebbe questo paragone per comprendere la statura di Domenico Capannini e quella dei martiri di Cefalonia e di tanti altri eroi purtroppo poco conosciuti che proprio in quelle prime ore dall'armistizio tennero alto il valore della Patria. Una Patria distrutta

SEGUE A PAGINA 2



di questo "ragazzo" di Cortona, immolatosi eroicamente per tener fede agli ordini ricevuti ed in nome di un superiore concetto di Patria proprio nella notte tra l'8 ed il 9 settembre 1943 a Trento, a poche ore dunque dall'ufficialità di quell'armistizio che aveva lasciato le nostre Forze Armate prive di un comando degno di questo nome. Mentre Domenico Capannini moriva da eroe contro i tedeschi diventati implacabili nemici che attaccavano con mezzi corazzati e

Vecchi mestieri e vecchie botteghe



Michael Ewert

Il negozio di scarpe Varesina (Via Nazionale, 11) fu fondato nel 1930 da Gino Barneschi. Fu già annunciata la chiusura delle sue porte per il 31 luglio 2011, quando moriva il 5 luglio suo figlio Remo all'età di 79 anni. (Estate 1987)

FORTE AUREA
LA NOVITÀ CHE NON PUOI PERDERTI

CORTONA RESORT & SPA

Località Campaccio n.5/8 - Cortona (Ar)
Tel. +39 0575/62154 Fax +39 0575/605195
E-mail: info@cortonaresort.it

RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE

Canta Napoli

Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì



✉ afratini81@yahoo.co.uk
🌐 www.alessandrofratini.com
📍 afratini81

ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20
Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. Fratta 173
Cortona (AR)
T. 0575 617441
Via Margaritone 36
Arezzo
T. 0575 24028

da pag. 1 **Temi caldi...**

richiamo e notifica di avvio di risoluzione. Non ci dimentichiamo che è un bene immobile pubblico, e di interesse pubblico. Le due amministrazioni, per responsabilità soggettive ed oggettive sono chiamate in causa per adottare i provvedimenti del caso, se non vorranno affrontare a loro volta situazioni che allo stato attuale potrebbero sfuggire. Il degrado ed il pericolo incombono; il complesso delle circostanze non lasciano ben sperare se non si interviene.



Non si abbia timore di rivedere il programma parte irrealizzabile previsto dalla nuova amministrazione di utilizzare l'immobile che "per sopprimerlo al calo demografico abbiamo previsto un corso universitario nel centro storico, sede di facoltà universitaria possibilmente a cura della Scuola Normale Superiore di Pisa"; non c'è più tempo per voli pindarici, non c'è più spazio per le fantasie; occorre realismo e tempismo.

Occorre mente fredda per affrontare simili argomenti senza farsi prendere da grandi elucubrazioni mentali destinate al nulla; si ascolti la popolazione, si faccia un consiglio comunale aperto, si chieda se del caso, di fare un azionariato pubblico. Ci si muova dall'immobilismo e dal rimando; i tempi sono più che maturi (si chiamino i cinesi a darci una mano!) per recuperare il tempo perduto...senza purtroppo non poter recuperare le malefatte che hanno fatto perdere tempo, denaro e... pazienza.

Non corriamo dietro ai fantasmi (bella cosa un centro universitario, ma i tempi non lo consentono, vedasi università di Firenze costretta a tagli sulla ricerca e ad aumentare le tasse agli studenti!), siamo concreti e realisti, meglio un uovo oggi che una gallina domani. E con ragione, e a mente fredda, si prendano le decisioni senza correre dietro ad ideali o programmi irrealizzabili.

Piero Borrello

da pag. 1

vollero tutrice assieme a San Marco. Una serata d'onore impreziosita dai canti mirabilmente eseguiti dal Coro degli Araldi e dal flauto di Romano Scaramucci, che hanno regalato atmosfera religiosa e gioia immanente al duro, faticoso lavoro letterario e storico di padre Federico Cornacchini, che ha curato e arricchito (con un indice tematico di ottanta pagine, con ottocento voci base e altre mille- duecento citazioni di riferimento al testo) questa ultima edizione della "Legenda de vita et miracoli Beatae Margaritae de Cortona" di Fra Giunta Bevegnati.

Una legenda scritta dal colto frate cortonese nel decennio successivo alla morte di Santa Margherita (avvenuta nel 1297) e pervenutaci tramite un prezioso codice manoscritto dei primi anni del 1300, che, in via del tutto eccezionale, padre Federico Cornacchini, togliendolo per una sera dal luogo segreto dove viene custodito, ha portato con sé in Sala del Consiglio Comunale per mostrarlo ai

Ricordando Francesco Mori

Ci sei vicino, ti siamo sempre vicini, in ogni giorno, per tutta la vita. "Ti vogliamo bene" come dicevi sempre.



Certamente nessuno di noi potrà mai dire come ci si sente e cosa bisogna fare, perché è un dolore così forte, così straziante, così totalizzante che ogni parola risulterebbe superflua. Allora proviamo a pensare a chi è lassù, a nostro figlio che non vorrebbe vederci piangere, che non ama vederci malinconici e sofferenti: pensiamo che forse i nuovi sorrisi della nostra vita li dobbiamo anche a lui.

Un abbraccio dal babbo, dalla mamma, Matteo, Lorenzo e tutti i parenti.

Una bella serata d'onore per Margherita

presenti nel corso della sua appassionata relazione di rendiconto del tempo e dello studio profusi in questa pubblicazione, edita dalle Edizioni Porziuncola negli ultimi mesi del 2019.

Il faticoso lavoro letterario e storico dell'autore, che ha curato e arricchito questa seconda edizione di "Santa Margherita da Cortona", si è esplicitato, come padre Federico ha detto nella sua ampia relazione, "correggendo il testo precedente e aggiungendo la Dichiarazione d'autenticità attestante che la "Legenda" è stata compilata da Fra Giunta Bevegnati OFM, confessore e Padre spirituale della Beata Margherita. Inserendo inoltre anche la Bolla di canonizzazione di S. Margherita del Papa Benedetto XIII, che il 16 Maggio 1728 canonizzò S. Margherita da Cortona. Aggiungendo altresì



la Numerazione progressiva a margine di tutto il testo, riportata in tutti i 1200 riferimenti. Ma soprattutto aggiungendo l'utilissimo Indice tematico che permette di rintracciare in pochi tempo i contenuti della Voce Base, diffusi nei vari capitoli". Insomma, come ha chiosato padre Federico: "mi son permesso di colmare la carenza di Fra Giunta

Bevegnati, che, nel suo manoscritto, afferma di "non aver avuto il tempo per stendere un'ordinata narrazione".

Il ricavato della vendita di questo importante libro, che ci restituisce a tutto tondo la figura e l'opera di Margherita da Cortona, santa cristiana della misericordia divina e anche donna moderna ante litteram, come ha detto, nel suo saluto conclusivo, padre Livio Crisci, rettore del Santuario e guardiano del convento cortonese e organizzatore della serata, andrà a finanziare le urgenti opere di restauro edilizio e ambientale della storica struttura conventuale cortonese. Il libro è in vendita presso la libreria della Basilica di Santa Margherita. **Ivo Camerini**

da pag. 1 Domenico Capannini, un eroe cortonese

che andava recuperata, salvata, rimessa in piedi.

La cerimonia di Cortona è stata per questo bella e commovente, ricca di contributi importanti, primi fra tutti quelli delle Istituzioni: dal Presidente del Consiglio Comunale Carini al Sindaco Meoni le cui parole si sono rivolte in special modo ai numerosi giovani presenti in Sala. E poi i vertici del Lions Club, dalla Presidente del Corito Clanis Rita Novelli che ha aperto i lavori ricordando la genesi del progetto ed il coinvolgimento subito sentito verso questa memoria importante, da custodire e far conoscere, al Presidente Daniele Fabiani che ha ricordato come le parole "identità e orgoglio" siano state indicate dal Governatore Pier Luigi Rossi quali concetti fondamentali per questo periodo di attività. Dunque una cerimonia importante, alla presenza anche del Vice Prefetto Dott.ssa Guarino, dei vertici dell'Arma dei Carabinieri, delle Associazioni Combattentistiche e del nipote di Domenico Capannini, Mons. Ottorino Capannini, sacerdote amatissimo dall'intera comunità cortonese. Ma è stata

pubblicazione di un Saggio breve e toccante sulla figura di questo figlio di Cortona di modeste origini ma di altissimo valore dal titolo "In memoria di Domenico Capannini Decorato di Medaglia d'Argento al Valor Militare". Manola Solfanelli, discendente di Domenico Capannini, scrive ricordando con evidente coinvolgimento questo "famoso" zio, nato nel lontano 1918. Era bello, ci fa sapere, con i capelli castani e gli occhi azzurri: e a noi pare quasi di vederlo, questo ragazzo semplice e coraggioso, fiero di essere un carabiniere "a piedi", pronto a fare il proprio dovere, a combattere in Russia, a rientrare con gli arti congelati, a curarsi e poi ripartire per Trento, verso quel destino di coraggio e di morte.

Una vita breve e gloriosa: quanti eroi della storia sono legati a questo binomio fatale. Vengono subito in mente, per stretta analogia, Salvo D'Acquisto ed Enrico Toti.

Domenico Capannini riposa nel Cimitero Monumentale della Misericordia di Cortona: la foto del loculo è pubblicata nel Saggio



in particolare la parte storica a coinvolgere il folto pubblico: l'interessante e dotta relazione del Prof. Carlo Felice Casula, professore Emerito di Storia contemporanea presso l'UNITRE di Roma, che ha ricostruito con efficacia l'atmosfera difficilissima di quei giorni terribili in cui tutto poteva accadere e l'omaggio reso da Manola Solfanelli e Sara Fresi alla figura umana e militare di Domenico Capannini attraverso la

di Solfanelli e Fresi. Una lapide semplicissima lo rappresenta per l'eternità come "figlio" in mezzo ai genitori: anche in questo estremo luogo di riposo, Domenico Capannini ci appare coerente con la sua vita semplice e limpida e coraggiosa sacrificata senza rimpianto per difendere gli alti valori in cui fermamente credeva. Un esempio da non dimenticare, una lezione da ascoltare con infinita attenzione. **Isabella Bietolini**



L'Opinione

Per una piccola Cortona all'Italia in miniatura

a cura di Stefano Duranti Pocetti

Molti di coloro che stanno leggendo questo giornale conosceranno e avranno visitato l'Italia in Miniatura di Rimini, dove alcune tra più famose città italiane sono riprodotte in splendidi modelli. Dopotutto anche Cortona è molto conosciuta nel territorio nazionale, quindi perché non tentare di cercare a entrare all'interno del bellissimo e visitatissimo parco? Certo, una volta trovata l'approvazione, sempre che ci sia, si dovrà costruire il modello rispettando i canoni stabiliti, dovendo anche decidere quale parte della città ricostruire, anche se con tutte le probabilità il prescelto sarà l'edifi-

cio più emblematico: il Palazzo del Comune, situato in Piazza della Repubblica.

A vederla così potrebbe sembrare una cosa secondaria, mentre invece, se realmente potesse essere realizzata, darebbe a Cortona ancora maggiore visibilità, nonché il prestigio di essere sul parco dell'Italia in Miniatura, in questo senso forse il più importante e visitato d'Europa.

Cortona ha bisogno di rinnovare la sua immagine e questa potrebbe essere certamente un'iniziativa emblematica, la cui attuazione del progetto potrebbe coinvolgere la cittadinanza.

Omaggio a Francesco Laparelli

Un pomeriggio all'insegna della cultura quello svoltosi l'11 gennaio a "Villa Il Sodo" di Cortona dove Nicoletta Magi Diligenti, padrona di casa, ha aperto le porte di un posto incantato agli amici per ricordare i 10 anni dalla scomparsa dell'amata madre contessa Costanza Laparelli Pitti. Un incontro informale ma di grande valore storico-artistico che ha visto diversi relatori parlare del grande genio cortonese Francesco Laparelli, architetto militare del XVI secolo. Presente anche il sindaco di Cortona Luciano Meoni, che ha portato i saluti dell'Amministrazione Comunale.

"Incontro con Francesco Laparelli da Cortona, cinque secoli dopo", il tema trattato. Dopo i saluti della padrona di casa, che ha raccontato la figura dell'archi-



tetto Laparelli attraverso le testimonianze di studiosi incontrati nel tempo da lei stessa e dai genitori, la parola è passata alla Bibliotecaria Patrizia Rocchini che ha illustrato in modo eccellente le mappe realizzate da Laparelli. Copie dei disegni del grande genio cortonese hanno fatto bella mostra di sé in varie stanze della splendida dimora, mentre gli originali sono stati donati nel 2009 dalla contessa Costanza all'Accademia Etrusca di Cortona, dove sono custoditi. Per l'occasione fu realizzata anche una mostra dove spiccavano i quattro disegni raffiguranti il piano originario de La Valletta elaborato da Laparelli e realizzato un catalogo curato da Edoardo Mirri dal titolo "Francesco Laparelli architetto cortonese a Malta (Tiphys Edizioni Cortona, 2009). Le planimetrie per le fortificazioni de La Valletta sono un vero tesoro: molto precise e disegnate a penna sono ancora ben visibili dopo quasi cinquecento anni.

Tra gli interventi anche quello di Sergio Angori, presidente della Biblioteca del Comune e dell'Accademia, di Marco Giannoni, nuovo presidente di Cortona Sviluppo, di Francesco Mariani, ingegnere e cultore di storia ed ingegneria militare e di Eleonora Sandrelli, presidente di Aion Cultura. L'evento è stato realizzato con la collaborazione del Rotary Club Corto-

na Valdichiana, che lo ha inserito nel proprio programma di attività del mese di Gennaio 2020. Numerosi i soci presenti, guidati da

e di Cosimo I de' Medici. Famoso per la fortificazione de La Valletta a Malta, per i lavori romani di Castel Sant'Angelo e, soprattutto,



Francesco Attesti, presidente del Club ma anche vicesindaco e assessore alla Cultura e al Turismo del Comune di Cortona. Presente, tra gli altri, anche lo studioso Bruno Gialluca, che contribuì a curare il catalogo del 2009 su Francesco Laparelli.

Francesco Laparelli nacque a Cortona da una delle famiglie più ricche ed illustri della città il 5 aprile del 1521 e morì a Candia (Grecia) il 20 ottobre del 1570. È stato uno degli architetti più importanti del '500 in campo militare e fu ingegnere di Papa Pio IV

per la cupola di San Pietro che lo vide a fianco di Michelangelo, viene ricordato nella nostra terra per il campanile del Duomo di Cortona e per la Fortezza di Giralco. Definito l'erede dei grandi architetti militari romani, vanta biografie del calibro di Filippo Venuti, altro cortonese illustre, che ha scritto, nel 1761, "Vita del Capitano Francesco Laparelli".

Tra i membri dell'antica e nobile casata ricordiamo anche la figura della Venerabile Veronica Laparelli (1537-1620).

Olimpia Bruni



Ora le feste natalizie sono finite, ed è tempo di consuntivi. L'iniziativa del "Natale a Cortona" ha avuto un grande successo di pubblico in tutte le numerose iniziative che si sono susseguite a partire dal 6 dicembre e fino al giorno dell'Epifania. Come è noto, una di tali iniziative è stata promossa e realizzata dal locale Rotary Club Cortona Valdichiana il quale, nell'ambito della "Casa di Babbo Natale" allestita dal Comune di Cortona nei locali di Palazzo Ferretti, ha inserito due presepi artistici che hanno suscitato profondo interesse in tutti i numerosi visitatori.

Infatti sia il "Candido Presepe" che il "Presepe Celeste" sono riusciti, con la loro modernità, ad inserirsi perfettamente nella tradizionale atmosfera natalizia creata nella Casa di Babbo Natale, costituendo nell'insieme una formidabile attrattiva per adulti e bambini.

Va ricordato che entrambi presepi esposti (il "Candido Presepe" di Salvatore Sava e il "Presepe Celeste" di Claudio Palmieri) sono stati messi a disposizione gratuitamente dai due artisti in considerazione delle finalità benefiche dell'iniziativa; a loro il più sentito ringraziamento da parte del Rotary, esteso anche all'Architetto Pezzini e alla società "Lovari Allestimenti" che hanno curato l'allestimento della mostra.

Ma non c'è dubbio che i veri protagonisti della manifestazione siano stati i bambini, i quali con il loro entusiasmo hanno mostrato di gradire molto quanto offriva loro la Casa di Babbo Natale, dalla presenza stessa di un Babbo Natale che dispensava dolciumi, alla possibilità di scrivere direttamente la letterina di Natale, ai presepi, e non ultimo ai meravigliosi giochi d'epoca presenti nei locali, gentilmente messi a disposizione dal negozio di antiquariato Castellani e predisposti amorevolmente da Elina Casetti, alla quale è doveroso un plauso per l'impegno profuso.



E tanto che siamo in argomento, un doveroso ringraziamento va fatto anche alle Contesse Patrizia e Alessandra Ferretti per la disponibilità che sempre dimostrano verso questo tipo di iniziative caratterizzate da finalità sociali e di solidarietà. E proprio parlando di solidarietà, è importante segnalare che nel periodo della mostra è stata effettuata una raccolta fondi avvenuta attraverso due modalità: la prima attraverso le contribuzioni libere e volontarie offerte dai visitatori della mostra, e la seconda attraverso una lotteria di beneficenza, organizzata dal Rotary Club Cortona Valdichiana in occasione dell'incontro annuale per lo scambio degli auguri, e resa possibile grazie ai numerosi libri messi a disposizione dall'Accademia Etrusca di Cortona, magistralmente presentati nell'occasione dal Dott. Paolo Bruschetti. Tali iniziative hanno portato alla raccolta di 1.700 € i quali, come anticipato in occasione della inaugurazione, saranno utilizzati per fornire alcune dotazioni tecniche utili al Centro Alzheimer di Camucia per svolgere al meglio il loro lavoro, così delicato e importante per chi soffre di questa terribile malattia.

Iniziativa di questa valenza meritano il plauso e l'attenzione da parte di tutti, e pertanto auspichiamo che anche per il prossimo Natale sia possibile organizzare manifestazioni analoghe che, avendo sempre lo scopo primario di riscuotere l'interesse sia dei bambini che degli adulti, facciano anche da training per scopi legati alla solidarietà.



La Diocesi di Cortona e i suoi Vescovi

Mons. Guido Corbelli (1896-1901)

A cura di Isabella Bietolini

Dopo il Vescovo Laparelli Baldacchini giunse la nomina di Fra Guido Corbelli, altro importante figlio della terra cortonese. Al contrario del primo, la famiglia di Fra Guido era di semplici agricoltori ma di fede sincera, soprattutto la madre. La vita di fra Guido è estremamente interessante e le esperienze maturate in Medio Oriente e nell'Africa mediterranea riempiono gran parte della sua esistenza di cui il periodo quale Vescovo di Cortona costituisce una sorta di parentesi, quasi di riposo, per quest'uomo energico e abituato a gestire territori difficili in situazioni altrettanto perigliose.

Conobbe i potenti dell'epoca ed in certi casi ne fu amico, gli furono tributati onori e titoli al merito, seppur sempre tenere rapporti di collaborazione e stima con tutti i Governi dei Paesi nei quali esercitò il suo mandato religioso.

Era un semplice Frate dei Minori Osservanti, ma in realtà fu, per impegno e capacità, un gigante del suo tempo. Non dimenticò mai tuttavia la sua terra d'origine e la sua famiglia e qui tornò, anche sotto mentite spoglie (come vedremo), sempre consapevole di un legame profondo. Mons. Corbelli ha dunque impresso con la sua personalità una traccia profonda nella storia della Diocesi di Cortona: e non solo. Anche il nostro patrimonio storico-culturale deve a lui moltissimo.

Era nato al Sodo di Cortona, nel 1841. Intelligente e pieno di iniziativa la sua destinazione fu il Seminario dove entrò nel 1852. Ma il carattere spiccato e la vivacità innata non lo aiutarono: fu giudicato inadatto alla vita religiosa e rispedito a casa. Così rientrò in famiglia e fu messo a lavorare la terra. Non era per lui ed il ripensamento venne immediato: avrebbe preso il saio ad Assisi.

Nel 1855 prese davvero l'abito dei Frati Minori Osservanti nel Convento di Santa Maria degli Angeli e così ebbe l'agio di studiare filosofia e teologia. Per un errore materiale nelle carte da trasmettere agli uffici governativi (i giovani religiosi erano esentati dal servizio militare) venne giudicato renitente alla leva con tutte le conseguenze del caso: ma i frati lo protessero inviandolo subito fuori dei confini italiani. Così giunse a Roma nel 1867 e dopo il 1870 in Francia.

Infine si aprì per lui, già stimatissimo nel proprio Ordine, la via dell'Oriente: la Terra Santa e poi in Siria al Collegio francescano di Aleppo. Inizia così la straordinaria avventura in quelle lontane contrade per questo giovane seminarista

cortonese, renitente alla leva. Le doti innate "la sua imponente figura, la conoscenza di quasi tutte le lingue parlate, le maniere gentili e dignitose, gli proccacciarono ovunque le più grandi simpatie e lo designavano agli uffici più delicati..." scrive Don G. Mirri (I vescovi di Cortona, pag. 541).

Per sette anni rimase a Gerusalemme dirigendo numerose strutture, anche una Tipografia, ed ottenendo risultati importanti per organizzazione, capacità operativa e obbiettivi. Ma non si fermò: voleva migliorare ancora quanto affidatogli e quindi tornò spesso in Europa con quell'intento.

Tuttavia non poteva mettere piede in Italia per il problema della renitenza: eppure riuscì, alterando il proprio sembiante, a venire a Cortona, spacciandosi per un amico di Fra Guido.

Così poté rivedere l'anziana madre a cui non si svelò né lei lo riconobbe tanto era azzeccato il travestimento. Sembra il capitolo di un romanzo ottocentesco! Solo più tardi si venne a sapere la verità e fu lui stesso a svelarla scrivendo una lettera ad un sacerdote cortonese che lo aveva accompagnato.

Nel 1886 venne nominato Superiore di tutte le Missioni in Terra Santa: egli fu il 228° Custode di Terra Santa e tra i più benemeriti in questo compito.

Un ruolo importantissimo e delicato, sia sotto il profilo religioso che per gli inevitabili aspetti politici e di relazioni internazionali connessi alla gestione dei molteplici rapporti conflittuali che si intrecciavano in quella terra. Fra Guido operò "con indomabile energia e alacrità di apostolo" riuscendo ad accattivarsi amicizia e stima anche tra "gli infedeli e gli scismatici".

Nella Commemorazione di Fra Guido Corbelli all'Accademia Etrusca di A. Berti (Cortona, Stabilimento Tipografico Sociale, 1905) si leggono a pag. 18 queste parole: "...era naturale che gli Istituti che andava fondando un figlio di San Francesco fossero essenzialmente informati dalla pura idea religiosa: ma di quell'uomo di mente e cultura moderna e di larghe vedute vedremo sempre la carità cristiana praticamente associata al pensiero dell'istruzione popolare, la quale insieme con la religione concorre all'universale progresso civile...".

Parole che descrivono con chiarezza l'intensità dell'operato di Fra Guido indirizzato all'autentico progresso culturale e spirituale dei territori affidatigli.

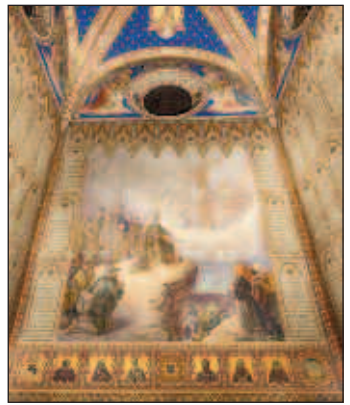
(Fine prima parte)



La Basilica di Santa Margherita
La Cappella dei Caduti

di Olimpia Bruni

L'innovazione più rilevante che ha interessato la Basilica dopo la sua costruzione avvenuta nella seconda metà del XIX secolo, è la realizzazione della Cappella votiva per i caduti della Prima Guerra Mondiale. La Cappella, i cui lavori iniziarono nel 1917 e proseguirono fino all'inaugurazione del 1922, è stata ricavata nel fianco



sinistro dell'edificio su disegno dell'architetto cortonese Domenico Mirri (1856-1939) che, dopo la morte del padre Paolo (avvenuta nel 1878) si pose a capo dell'impresa di famiglia rendendosi progettista di numerose opere edili della nostra città la cui realizzazione ripercorse in varie pubblicazioni quali "Cronaca dei lavori edilizi della nuova chiesa di Santa Margherita" (1916), "Il Nuovo Cimitero della Misericordia" (1917) e "I procedimenti costruttivi dell'architettura in Cortona" (1923). La Cappella riporta, divisi per località, i nomi di

tutti i seicento soldati cortonesi che hanno perso la vita nella Grande Guerra e contiene il grande affresco realizzato nel 1920 dal pittore Osvaldo Bignami (Lodi, 1856 - Civate, 1936), artista formatosi all'Accademia delle Belle Arti di Brera, decoratore di numerosi edifici civili e religiosi soprattutto nella sua regione di nascita. Il dipinto raffigura Santa Margherita inginocchiata di fronte al Crocifisso che appare tra le nubi attorniato da un coro di angeli. Dietro la Santa, un gruppo di soldati in preghiera ed in primo piano due popolane, un bimbo e l'immancabile cagnolino. Sullo sfondo si intravedono Cortona ed il Lago Trasimeno. Nella volta sovrastante l'affresco si ha un cielo stellato e tre vetrate policrome circolari. Uno dei rosoni raffigura il Padre Eterno.

Sulla zoccolatura inferiore abbiamo dei quadrilobi con dei santi raffigurati all'interno. La Cappella, vittima di vistose infiltrazioni di umidità dall'esterno, è stato oggetto di un recente restauro effettuato dall'Associazione per il recupero e la valorizzazione degli Organi storici della Città di Cortona, presieduta dall'ing. Gian Carlo Ristori, con il sostegno della Banca Popolare di Cortona. L'affresco di Osvaldo Bignami è stato inoltre raffigurato in un francobollo emesso da Poste Italiane nel novembre del 2018.



CAFFÈ VITTORIA
Bar
Sport Cortona s.n.c.
di MARIA PIA TACCONI & C.
Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984



In memoria di Domenico Capannini

Nella Mattina di Sabato 18 Gennaio 2020, il Lions Club Cortona Corito Clanis ha presentato, nella Sala Consiliare di Cortona, il testo curato da Manola Solfanelli e Sara Fresi dal titolo "In memoria di Domenico Capannini Decorato di Medaglia d'Argento al Valore Militare". Come ogni Cortonese sa, una stele collocata a fianco del portale d'ingresso alla Caserma dei Carabinieri in Via Dardano, ricorda che a lui è intestata la Caserma stessa, ma a tutti, e soprattutto alle giovani generazioni, mancava la consapevolezza e la conoscenza della persona che si cela dietro la scritta. Necessaria è stata, dunque, a fare chiarezza storica, la ricerca effettuata dalle due scrittrici, entrambe abitanti a Civitavecchia, l'una delle quali, Manola Solfanelli, esperta fotografa, è pronipote dell'eroe cortonese, mentre l'altra, Sara Fresi, laureata in Scienze Storiche, del Territorio e per la Cooperazione Internazionale presso l'Università degli Studi Roma Tre, proprietaria, editrice e direttrice responsabile del quotidiano web "Le Muse News", ha sostenuto e indirizzato nel percorso di ricerca l'amica Manola, collaboratrice per la parte fotografica alla sua rivista.

La Sala consiliare ha saputo offrire la cornice ufficiale più consona all'evento, a cui hanno preso parte le più alte cariche istituzionali locali, quali il presidente del Consiglio Comunale, Nicola Carini, il Sindaco, Luciano Meoni, il vice Prefetto vicario, dott.ssa Rosalba Guarino, il Comandante della Compagnia dei Carabinieri di Cortona, Capitano Monica Dallari, il Comandante della Caserma, Luogotenente Claudio Calicchia, il Presidente dell'Associazione Nazionale Carabinieri in Pensione, Appuntato Sergio Biagini, nonché le Associazioni combattentistiche.

Delle autorità lionistiche, sono stati presenti Daniele Fabiani, presidente di Zona Q, e Giuseppe Guerra, vice Governatore del Distretto Lions 108L.

La famiglia Capannini, ampiamente presente, è stata rappresentata ufficialmente da mons. Ottorino Capannini, nipote di Domenico. Quanto mai appropriata ed apprezzata da tutti è stata la presenza degli studenti del Liceo

Classico Luca Signorelli, di cui sono intervenute due classi, oltre ad un gruppo del corso artistico. La mattinata è stata coordinata dalla Presidente del Lions Club Cortona Corito Clanis, Rita Novelli Bargiacchi che, dopo i saluti e i ringraziamenti generali, ha dato la parola alle autorità, passando poi a presentare il Relatore, Carlo Felice Casula, Professore Emerito di Storia contemporanea presso l'Università degli Studi Roma Tre, di cui ha ricordato taluni dei filoni di ricerca e le più importanti pubblicazioni, introducendone l'intervento sul tema "Domenico Capannini: il sacrificio di un carabiniere per l'indipendenza e la dignità del nostro Paese".

Oggetto della sua interessantissima esposizione è stato una dettagliata disamina del tragico e complesso momento storico che caratterizza quella fase della seconda guerra mondiale, che fa seguito alla caduta di Mussolini, avvenuta il 25 luglio 1943, e a cui succede, l'otto settembre dello stesso anno, l'Armistizio con gli Angloamericani, per cui i Tedeschi, non più alleati ma nemici, danno inizio alle loro rappresaglie, nel tentativo di disarmare gli Italiani e prendere in pugno la situazione.

Di questo tragico momento sarà una delle prime vittime il carabiniere Domenico Capannini, ucciso dai Tedeschi nella notte stessa fra l'8 e il 9 Settembre quando, di turno di vigilanza assieme ad un commilitone all'ingresso della Sede del Comando di Trento, armati di pistola e moschetto, con l'ordine di reagire con le armi "contro chiunque procedesse ad atti ostili contro la sede del Comando", nonostante le forze fossero impari, in quanto i Tedeschi si presentarono numerosi e con carro armato, all'ordine di arrendersi cercarono di reagire con coraggio, e furono travolti. Lealtà, fedeltà e rispetto agli ideali sono gli elementi caratterizzanti il terribile episodio, la cui memoria è giusto che si tramandi con forza, per capire ed apprezzare quella libertà e quella pace di cui oggi godiamo. Al dettagliato quadro storico di quella che viene definita "guerra psicologica" hanno fatto seguito gli interventi delle autrici. Visibilmente emozionata la pronipote Manola

Solfanelli, che si è soffermata sull'inevitabile fascino sempre esercitato su di lei da questo prozio, conosciuto attraverso i racconti dei parenti, di cui ha sottolineato anche la bella figura ripercorrendone nei particolari la vita, iniziata nel 1918, in una famiglia contadina di San Pietro a Cegliolo, i cui genitori, Benigno e Caterina Podi, ebbero ben otto figli, l'educazione ricevuta, il ciclo di scuole elementari percorso fino alla quinta classe, la carriera di Carabiniere, cominciata a vent'anni, "iniziando il percorso come Allievo Carabiniere a Piedi nella legione allievi di Roma per la ferma di tre anni", come è detto nel foglio matricolare, divenendo nel 1938 Carabiniere a Piedi, inviato nella Legione di Messina, quindi, durante la seconda guerra mondiale, trasferito a Mules, legione di Bolzano, e, successivamente, la sua partecipazione alla Campagna di Russia, culminata nella disfatta di Stalingrado, il parziale congelamento dei piedi, contratto durante la ritirata, il congedo per malattia ed il successivo reintegro; infine, Manola si è soffermata sui documenti ricevuti su quella terribile notte fra l'8 e il 9 settembre 1943, evidenziando la serietà del suo lavoro di ricerca, interamente strutturato sulla documentazione. Successivamente l'amica Sara Fresi, socia del LC Civitavecchia Porto Traiano, data lettura di una missiva del proprio presidente di club, che ha preannunciato una visita amichevole a Cortona nel prossimo mese di Maggio, ha ripercorso le fasi

degli eventi storici precedenti la notte fra l'otto e il nove Settembre del 1943, soffermandosi anche sui terribili bombardamenti subiti dalla sua città, Civitavecchia.

All'interessante esposizione la fatto seguito la testimonianza di Mons. Ottorino Capannini, il più vicino cronologicamente ai fatti avvenuti e quello che meglio ha potuto testimoniare i legami familiari, anche attraverso immagini della patriarcale famiglia di provenienza.

Emozionante un episodio da lui riferito: del bel carabiniere ventitreenne, inviato a Messina, si innamorò la figlia del Generale e, secondo le ferree leggi del tempo, Domenico da Messina fu trasferito a Mules, e successivamente a Trento, dove avrebbe trovato la morte.

La fidanzata, Rossana, venuta più volte in visita a San Pietro a Cegliolo, determinò la scelta del nome per una sorella di don Ottorino, che fu chiamata, su invito di Domenico, proprio Rossana. Com'è abitudine nel lionismo, l'interessante mattinata si è chiusa con l'intervento del vice-governatore, Giuseppe Guerra, che ha visto, nella coerenza ferrea di fedeltà ai valori, testimoniata da Domenico Capannini, un contributo alla costruzione della Pace e ha incentrato la sua esposizione su questo tema, tanto caro ai Lions di tutto il mondo, che ogni anno ne propongono la costruzione a giovanissimi studenti, invitati a concretizzarne il concetto attraverso un poster, il migliore dei quali è premiato.

Il canto dell'Inno Nazionale ha sciolto l'assemblea, e ha ceduto il posto ad un momento di fraterna condivisione con un brindisi offerto dalle scrittrici, dopo che queste avevano messo a disposizione di ciascuno una copia del loro interessantissimo lavoro di

ricerca, lasciando nel territorio di Cortona una traccia concreta della vita e del sacrificio di Domenico Capannini, il cui nome, letto nell'epigrafe posta a fianco del portale della caserma, non sarà più privo di significato.

Clara Egidi



Cortona (visione)

Questa bellissima poesia fu pubblicata un secolo fa e devo confessare che mi ha fatto riflettere. Non amo molto le poesie, ma leggendo le parole di questo antico turista mi è tornata in mente la Cortona di oltre 50 anni fa, un paese profondamente diverso, come è giusto che sia... il trascorrere del tempo trasforma tutto, luoghi, persone, modi di vivere, è così che va il mondo. La Cortona di quando ero bambino logicamente non esi-



Primo Conti, Ritratto del poeta Gino Chierini (1916).

ste più, ma senza alcuna retorica non posso fare a meno di rammentare a me stesso, e a chi mi legge, che la nostra città non è il Paese dei balocchi e nemmeno un Luna Park, non è possibile cercare e creare ossessivamente divertimenti, svaghi e passatempi vari tutto l'anno! Anche se antichissima e forte, allo stesso tempo è fragile, ha bisogno di amorevoli cure, di attenzione continua, di equilibrio e, ogni tanto, di silenzio, che non vuol dire "momenti morti", ma di quiete per chi ci vive e per i turisti che vogliono cogliere il vero respiro della nostra unica e preziosa realtà. Dall'Etruria del 2 gennaio 1921. "Sono salito fino alla tua mistica altezza una sera tempestata di stelle; ho udito nell'ombra una voce di lontananza: il mistero dei secoli e della storia mi ha fasciato l'anima di un dolce tormento. Vie di sogno incassate fra mura massicce, lento apparire di immagini leggenda-

rie e chiarori come voci sommerse leggeri punteggiati il silenzio di stelle cadenti. Cortona, nei miei sogni più puri purissima, la tua leggenda secolare m'è apparsa una sera come un primitivo affresco rispettato dal tempo. Impulso d'amore per te, che non sei caduta nell'abisso nero dei secoli, desiderio infinito della tua pace serena, innalzamento spirituale verso una luce alta. Ho sognato di te, per te, in te, città serena! Ridiscendo nella notte alla pianura, l'anima lanciata nello spazio, un'altra luce m'ha fasciato e inebriato. La dolce errante, l'immagine magnifica del dolore, cammina ispirata nella notte, e la fedeltà la precede ed amore le è accanto. Ella va, ella va, cercando, scrutando, chiamando, senza voce quasi, un nome che cade nel nulla come una cosa non umana. Al suo dolore non è tregua, pel suo amore non è più amore. Ella cerca nella tristezza delle cose un bene non terreno. Invano. La morte le ferma il passo angosciato, il male l'avvinghia d'ogni lato. Non cede. In un cerchio d'alti cipressi ella rimane e nella morte scopre la necessità della vita. Tutta notte prega e tutta notte attende china senza lacrime sul distrutto sogno. Poi la prima luce dell'alba l'ammanta. Il primo raggio di sole la incorona. Cortona 15 dicembre 1920. Gino Chierini".

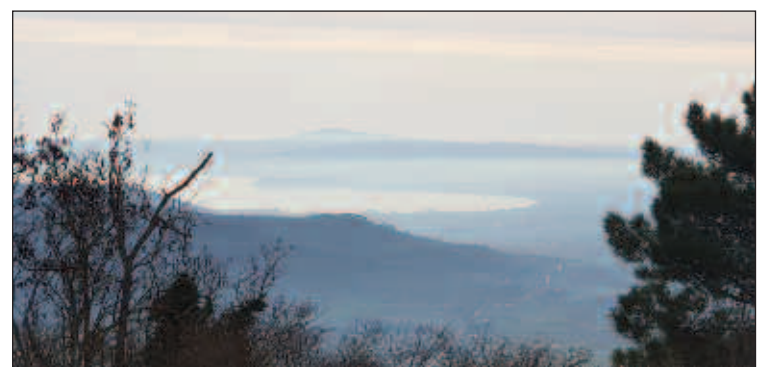
Mario Parigi

Non c'è bisogno di un drone

E' una mattina molto fredda di Gennaio, in arrivo da Roma decido di rivedere il piazzale di fronte al Castello del Girifalco. E' tanto tempo che non lo frequento perché, fino ad ora, il solo pensiero di affrontare la salita a piedi da casa mia, nei pressi di "Ruga Piana", fino a S.Margherita mi ha messo i brividi.

Quindi apro e avvio casa e lo raggiungo in auto; più semplice, comodo e meno faticoso. Il luogo è rimasto esattamente come lo ricordavo, immutabile e severo il castello mediceo dalle forme irregolari che si adattano alle linee della montagna, sempre interessante osservare la chiesa della Santa dall'alto. E' un punto di

stessa. Un uccello sulla mia testa volteggia planando con ampi cerchi, forse è un rapace in cerca di una piccola preda. Tento di entrare nella sua testa per vedere quello che lui vede in quel momento. Alla mia sinistra il lago Trasimeno brilla apparendo e scomparendo al di là delle creste delle montagne che lo circondano, più avanti, ruotando lo sguardo in senso orario, oltre la valle, prima il Monte Cetona e un po' più lontano il Monte Amiata con la sua immancabile nuvoletta fanno da corona alla Valdichiana tappezzata di tasselli multicolore fino a chiudere la scenografia verso Arezzo. Una bruma leggera aleggia conferendo al panorama un "sapore medioeva-



vista che gli architetti di allora non prevedevano. Le chiese si guardano sempre dal basso per avere quel senso di profondità in altezza verso il Cielo, per infondere timore e riverenza verso l'immensità. Ma non è questo il motivo per cui ora sono qua.

E' il paesaggio. Inimitabile, diverso a seconda delle stagioni, del tempo atmosferico, dell'ora del giorno e, aggiungo, anche a seconda dell'umore, dello stato d'animo.

Certe volte siamo più noi che determiniamo l'effetto di quello che vediamo che l'immagine

le" richiamando i paesaggi leonardeschi presenti in molti quadri nelle nostre chiese e musei.

La vista è superba, non serve un drone, è sufficiente stare fermi e assorbire quello che ti viene offerto con semplicità dalla natura toscana. Bellezza, leggerezza e profondità.

Allungo la permanenza e ho la sensazione che sia il paesaggio a fissarmi e non il contrario.

Poi, a malincuore, guardo l'orologio e mi rendo conto che sono lì da molto; in questo posto il tempo scorre senza pesare.

Fabio Romanello

IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

ALUNNO IMMOBILIARE
CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
Website: www.alunnoimmobiliare.it
Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Dott.ssa
Olimpia Brunì
Storica dell'Arte
Maestra Vetraia
Realizzazione e restauro di vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it

DecorArt
di Silena Gallorini

Decorazioni pittoriche murali di interni ed esterni
N.A. Il Passaggio n. 16 E-Mail: silenagallorini@libero.it
C.A.P. 52044 Cortona (AR) - Italy Site Web: www.decorart-paint.com
Cell. (+39) 338-74.00.294 Facebook: Silena Gallorini - DecorArt

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

terretrusche

Property Manager - Villa Vacanze - Residence Holiday
Apartment Rentals - Cleaning, Flights and R&R
Wedding Planning - Transfers & Tours
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) Toscana
Tel. +39 0575 605287 - Fax. +39 0575 604686
www.terretrusche.com - www.terretrusche.com

“Le brutture di Camucia”

Amo questo paese che mi accolse più di 50 anni fa nel migliore dei modi. Qui ho formato la mia famiglia. Inoltre sempre in questo territorio ho fatto delle amicizie eccezionali, perciò parlando di Camucia e della più importante frazione di Cortona, dico che non cambierei residenza per nessuna ragione o concausa.

Però purtroppo anche qui da noi esistono brutture ataviche e inconfutabili, brutture che tutti possono notare e toccare con mano senza tema di smentita. Pertanto l'elenco totale, spulciato nei tantissimi settori delle nostre zone, sarebbe impossibile da enumerarle.

Adesso mi riferisco solo a quelle più visibili ed esclusive

attinenti alla nostra Camucia. Tra l'altro premetto che prima di addentrarmi in certe cose, ho chiesto a chi ne sa più di me: ovvero di chi sono le competenze, affinché vengano al più presto realizzate opere strutturali utili alla bisogna. Devo inoltre dire che sono rimasto molto deluso dalle risposte di questi esperti. Sta di fatto, e non ho nessuna vergogna a dirlo data la mia inesperienza unita alla mia ingenuità politica, in fondo non ci ho capito niente.

che questa superficie era l'ideale per la creazione di un nuovo Centro Sociale per anziani, dato che quello attuale è decrepito e inospitale. Anche qui abbiamo chiesto lumi per l'appartenenza di questo immobile. Risposte variegate: c'è chi dice che sia proprietà di un vecchio costruttore, altri riferiscono che sia un lascito al Comune degli anni '50 e, in ultimo, forse la più veritiera, è quella che sia il tutto gestito da una cooperativa, chi sono i soci?

Festeggiati gli ottant'anni di Danilo Sestini

Danilo Sestini compie ottant'anni. Attraverso *L'ETRURIA*, di cui è apprezzato collaboratore con articoli di carattere prevalentemente sportivo, gli amici - a cominciare da quelli del gruppo ciclistico *Pedale Lento Camuciese* - intendono fargli giungere le loro felicitazioni, insieme ai più affettuosi e sinceri auguri di lunga vita in salute e serenità. E di amici Danilo ne ha davvero tanti: a quelli che ha conosciuto nel suo lavoro di rappresentante di commercio si

protagonista delle iniziative ricreative e sportive che vi sono state organizzate. In questo suo libro autobiografico Danilo Sestini ha ricordato, in particolare, le privazioni e i sacrifici sopportati negli anni del dopoguerra, dopo che aveva perduto il padre sotto i bombardamenti che colpirono Arezzo nel 1943 ma ha anche mostrato come le circostanze della vita lo abbiano formato precocemente costringendolo a diventare adulto quando ancora era bambino. La forza di volontà, la determinazione, l'impegno che cominciarono a manifestarsi già in quegli anni gli hanno consentito di affermarsi poi nel lavoro, di costruirsi una bella famiglia, di stabilire rapporti di amicizia con tante persone e, una volta raggiunta la "terza età", può ora guardarsi indietro e tracciare un bilancio sicuramente positivo degli anni fin qui vissuti: momenti difficili, come per tutti, non sono mancati ma sono stati ampiamente superati da soddisfazioni, manifestazioni di stima, gratificanti riconoscimenti.

Alla soglia degli ottant'anni gli amici si uniscono alla famiglia nel festeggiarlo e nel testimoniargli affetto e gratitudine. Attaccata al chiodo la bicicletta che, visti i suoi 110 chili e passa di stazza, l'ha sempre fatto sudare, e non poco, anche se ad onor del vero gli ha regalato grandi soddisfazioni, come l'aver portato a termine la Gran Fondo del Casentino (205 chilometri, con tante salite, percorsi in meno di 11 ore) e l'aver partecipato al raid Cortona Chateau-Chinon (1020 Km pedalati in una settimana), ora come "presidente a vita" del *Pedale Lento*, fondato nel lontano 1984, ha il compito di continuare ad essere punto di riferimento per tutti i soci e di tenere rapporti di collabora-



Disgraziatamente e specialmente nello stato italiano l'integerima burocrazia la fa da padrona. Infatti il primo ente competente di solito si prende il suo tempo per decidere. Quindi in questo caso penso l'Amministrazione Comunale. Ma non è finita qui. Ci saranno poi verifiche da parte delle commissioni competenti che a loro volta controlleranno i preventivi di spesa, etc. etc. C'era una vecchia canzone che diceva: E gli anni passano...!

Boh... e chi lo sa?

Terzo: Tutti sanno che nelle nostre zone abbiamo ipogei di valore inestimabile lasciati dai nostri avi etruschi, ma noi purtroppo non li curiamo e nemmeno li teniamo aperti per le visite turistiche. Sta di fatto che anni indietro, dopo la morte dell'amico novantenne Aldo Rossi affidatario delle chiavi delle tombe etrusche A. e B. poste in via Lauretana, per circa un anno i siti restarono chiusi perché non c'era nessuno per aprirli.



Adesso passiamo a notificare le tre brutture più emblematiche del nostro centro abitato:

Primo: le condizioni in cui si trova da tempo l'area della Maialina. In questo sito da anni si erano fatti infiniti progetti, ma mai realizzati.

Poi un bel giorno iniziarono degli scavi... ma fermi tutti! Scavando si prospettò il ritrovamento di alcune testimonianze tangibili di una necropoli etrusca. Va bene anche questo. Così venne progettata la creazione di un piccolo parco archeologico con altri necessari e utili abbellimenti che avrebbe certamente valorizzato il nostro paese a scopo turistico. Poi gli scavi si fermarono, quindi pioggia a non finire, così si vennero a creare più che laghetti delle maleodoranti paludi. Quindi più volte il tempo si è rimesso al buono, niente però si è rimosso. E gli anni passano...!

Secondo: La degradante immagine posta nel centro del nostro paese, che è quella dell'area comprensiva della vecchia struttura dell'ex Casa del Popolo. Che vergogna! Lasciare per circa una decina di anni uno spazio così importante nel massimo degrado fino all'incipiente crollare il tetto. E pensare

Allora, vista l'indifferenza dell'ente responsabile, mi feci avanti e chiesi quelle chiavi, soprattutto per soddisfare turisti e scolaresche che erano giunti apposta per visitare questi importanti luoghi, trovando quei meloni categoricamente chiusi. Nelle molte volte che l'accaduto avveniva proprio davanti a casa mia provavo vergogna, ecco perciò che divenni volontario per l'apertura di tali posti.

Ad un certo punto il muro di confine tra una casa privata e la Tomba A. iniziò lentamente a sgretolarsi e a venire sempre più in fuori. Avisai tutti i responsabili in predicato, dei quali nessuno si preoccupò. Avevo previsto il crollo che dopo alcuni mesi puntualmente avvenne. Meno male che capitò alle prime ore di un giovedì quando non poteva arrecare nessun danno.

Quindi passati altri mesi fu messo in sicurezza con una protezione di tubi Innocenti.

Adesso la tomba resta inaccessibile, degradando come immagine la zona e impedendo l'arrivo di turisti.

A quando l'inizio dei lavori? E gli anni passano...!

Danilo Sestini



aggiungono quelli che ha incontrato praticando l'attività sportiva (da giovane ha giocato nella mitica *Seniores* di Camucia, successivamente ha fatto l'arbitro di calcio, il guardalinee e l'osservatore arbitrale, per poi approdare all'attività di ciclomotore e di organizzatore di raduni ciclistici), senza dimenticare gli amici che si è fatto attraverso il suo impegno in campo sociale (dopo la pensione ha a lungo collaborato con il sindacato CGIL) e i tanti altri che hanno avuto e che hanno modo di sperimentare la sua straordinaria disponibilità e le sue doti di sincerità, lealtà, altruismo.

Tempo addietro ha voluto raccontare sul *Libriccino della mia vita* la non facile infanzia e giovinezza, ad Arezzo, dove è nato e vissuto fino a quando ha incontrato la futura moglie Ilde. Inserirsi successivamente nella comunità camuciese, è stato sempre attivo



ANTONIO VINERBI
Infermiere Libero Professionista

- Prestazioni infermieristiche
- Medicazioni
- Iniezioni
- Educazione Sanitaria
- Clisteri

PER MAGGIORI INFO
anche WhatsApp
338 29 85 760

www.infermieredomiciliare.com
e-mail: antonio.vinerbi@alice.it
Loc. Montanare, 50H - 52044 Cortona Arezzo



ALEMAS S.R.L.

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com



Brevi dal territorio

a cura di Laura Lucente

21 gennaio - Castiglion Fiorentino

E' morta per una reazione allergica scatenata dall'assunzione di un antibiotico che le aveva prescritto il dottore. Per questo motivo un medico di medicina generale di Castiglion Fiorentino è a processo con l'accusa di aver somministrato il farmaco letale. La vicenda risale al 2018, quando la donna, una 76enne ammalata di broncopneumite si rivolse al proprio medico che le prescrisse degli antibiotici. La donna però sviluppò la reazione allergica e morì di asfissia. Al medico viene contestato di non essersi ricordato dell'allergia: secondo la procura, infatti, l'anziana avrebbe mostrato già in precedenza una forma allergica nei confronti della molecola presente nell'antibiotico, un composto di derivazione della penicillina. Una dimenticanza o un errore che sarebbe stato fatale per la donna. Il decesso avvenne in pochi minuti: subito dopo aver preso il medicinale, la donna ebbe un malore e furono chiamati gli operatori dell'emergenza urgenza. Ma al loro arrivo la 76enne era spirata. In seguito furono svolti gli accertamenti di rito e appurando che la causa della morte sarebbe stata proprio uno choc anafilattico dovuto all'assunzione del farmaco. Il medico è stato prima indagato per omicidio colposo e poi rinviato a giudizio dal giudice per le udienze preliminari Lombardo, su richiesta del pm Roberto Rossi. Si è celebrata la prima udienza: tutto è stato rinviato a fine marzo.

25 gennaio - Montevarchi

I militari della stazione di Montevarchi hanno eseguito un ordine di custodia cautelare in carcere nei confronti di un pluripregiudicato di origine albanese da tempo sottoposto al regime degli arresti domiciliari. L'uomo aveva visto ristretta la propria libertà personale poiché in passato si era reso responsabile del reato di spaccio di sostanze stupefacenti in numerosi episodi. Recentemente, l'uomo si era anche reso responsabile di minacce aggravate nei confronti della moglie convivente, verso la quale aveva puntato una pistola, poi rivelatasi arma giocattolo, immediatamente scoperta dai militari, allertati dalla donna. L'aggravamento della misura restrittiva è stato disposto dall'autorità giudiziaria a causa del fatto che il malvivente fosse evaso dagli arresti domiciliari diverse volte negli ultimi mesi, risultando così irreperibile ai controlli effettuati dai militari dell'Arma montevarchina che, prontamente, avevano segnalato le irregolarità alla magistratura.

26 gennaio - Foiano della Chiana

I Carabinieri della Compagnia di Cortona a seguito di lunghe ed articolate attività di indagine e di controllo, hanno ottenuto e notificato il decreto di sospensione della licenza di P.S., ex art. 100 del TULPS, al presidente del night club "Paradise Club 1.0". I militari della Stazione di Foiano della Chiana, a partire da giugno 2019, durante diversi controlli effettuati nell'ambito di servizi controllo del territorio, hanno potuto constatare in diverse occasioni la presenza, all'interno del locale di persone con diversi precedenti di polizia. Tali avventori, di origine sia italiana che non, vantavano precedenti per spaccio di sostanze stupefacenti, furti, danneggiamenti ed altri reati contro il patrimonio e la persona, tra cui lesioni e minacce. Considerate tali premesse si è voluto concentrare l'attività sul locale per scongiurare che potesse diventare un ritrovo per malfattori. Sono stati organizzati quindi dei controlli congiunti tra i Carabinieri di Foiano e i Carabinieri del NIL - Nucleo Ispettorato Lavoro, a seguito dei quali è stata contestata ai due soci amministratori del Club la violazione del D.Lgs 286/98, ovvero "per avere, in concorso tra loro ed in qualità di datori di lavoro di fatto, occupato alle proprie dipendenze lavoratrici extracomunitarie prive di permesso di soggiorno". Nella stessa occasione sono stati trovati all'interno del suddetto circolo privato avventori con precedenti per spaccio e sfruttamento della prostituzione.

Importante attività di indagine è stata svolta anche con l'ausilio della Stazione di Foiano della Chiana, dai Carabinieri del Reparto Operativo del Comando Provinciale di Siena, al termine della quale, lo scorso novembre, è stato tratto in arresto uno dei due soci titolari, ai sensi del DPR 309/90, per aver ceduto in molteplici occasioni consistenti quantitativi di sostanza stupefacente del tipo cocaina. Si è infatti accertata la condotta criminale dell'arrestato che da tempo spacciava anche all'interno del locale stesso, rendendolo quindi covo di pregiudicati.

I continui controlli da parte dei militari della Compagnia di Cortona hanno fatto sì che la situazione fosse leggermente migliorata, tuttavia a seguito di tutte queste importanti risultanze investigative, l'Arma della locale Stazione ha ritenuto necessario cristallizzare tali evidenze e richiedere un provvedimento per la sospensione dell'attività ex art. 100 del Testo Unico di Pubblica Sicurezza. In tal modo, andando a limitare le possibilità del circolo privato, si ritiene che possano scoraggiare gli avventori a frequentarlo. Nella giornata di ieri è arrivato il provvedimento dalla Questura di Arezzo della sospensione degli effetti della SCIA di somministrazione di alimenti e bevande per 15 giorni.



CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM

Tre anni di copertura con soccorso stradale

- SERVIZI FINANZIARI

Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati

800-836063

- OK USATO DI QUALITÀ

Ampia gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato

- AUTO SOSTITUTIVA

(su prenotazione) per riparazioni in garanzia



Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it

E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it

In una chiacchierata con l'on. Chiara Gagnarli

Frecciarossa, ulteriori fermate e nuovo look per la Stazione di Terontola

Giovedì 16 gennaio, rientrando da Roma con l'Intercity 596, mi sono trovato a viaggiare con la nostra concittadina onorevole Chiara Gagnarli. Approfitando anche del fatto, poco noto, che, nel dicembre 2018, fu proprio il suo intervento sul ministro Toninelli a far ridare le fermate dei quattro IC che oggi implementano il servizio viaggiatori su Roma, da attento giornalista di strada, non mi sono lasciato sfuggire l'occasione di una breve, ma significativa chiacchierata sulla vexata quaestio della nostra Stazione ferroviaria cortonese.

ria cortonese.

La parlamentare dei Cinque Stelle, come arcinoto, vive a Terontola e questo paesone-dormitorio, sviluppatosi attorno ad una delle più importanti e storiche stazioni FFSS, è il suo collegio elettorale in quanto Chiara Gagnarli, nelle politiche del 4 marzo 2018, è stata rieletta alla Camera dei Deputati proprio per la Circoscrizione Arezzo-Siena-Grosseto. Ecco le domande e le risposte della mia breve intervista.

Onorevole Gagnarli, in questi giorni i giornali locali sono intervenuti ripetutamente

te sulla questione della possibile fermata a Terontola del Frecciarossa che vi transita di prima mattina, verso le 6,00, per andare a Milano. Lei come vede il problema?

Sì, ho seguito. Dopo l'incontro del Sindaco di Cortona Luciano Meoni con l'Assessore regionale umbro ai trasporti si è ripreso a parlare della possibile fermata anche a Terontola del Frecciarossa Perugia-Milano. Se mi è permesso, vorrei rilevare che i comunicati che si sono susseguiti sulla vicenda non rendono giustizia ad una questione che da tempo viene seguita e dibattuta a livello di amministrazione e territorio anche grazie ad un comitato che anche recentemente ha organizzato un'iniziativa pubblica e con il quale si può costantemente dialogare anche su altre problematiche o opportunità. Inoltre i post sui social fatti poi per mettere in risalto alcuni consiglieri regionali o senatori della lega o il litigio su chi ha portato per primo avanti la proposta non serviranno a far fermare nessun treno. Il mio modesto consiglio di terontolese, prima ancora che di parlamentare, è che credo fermamente che dove c'è unità di intenti si dovrebbe cercare anche unità di azione. Si potrebbe discutere poi sulla priorità di questa fermata rispetto ad altre necessità per chi giornalmente prende il treno per lavoro e studio verso Roma e verso Firenze.

Ma, secondo lei, concentrarsi quasi esclusivamente sulla fermata mattiniera e serale del Frecciarossa per Milano, non rischia di far passare in secondo luogo i tanti, troppi problemi che assillano da anni la Stazione di Terontola?

Il rischio c'è, ma io son sicura che questo è presente a tutti colo-

rità, alla necessità di coincidenze migliori tra Terontola e le stazioni dove attualmente alcune frecce fermano. Ritengo infatti, sia come terontolese sia come parlamentare, che è di fondamentale importanza portare avanti delle istanze se condivise e sostenute da un ampio territorio, compresi i comuni del Trasimeno e se valutato un effettivo beneficio, visto che la fermata potrebbe comportare la compartecipazione ai costi che adesso ha la Regione Umbria per l'arretramento del treno da Arezzo a Perugia.

Quindi il problema è sì politico, ma anche, soprattutto, di prospettiva tecnico-amministrativa, che deve mettere insieme le naturali esigenze aziendali con le legittime attese di cittadini e lavoratori che, negli ultimi vent'anni, hanno visto la loro stazione in forte decadenza?

Senza altro. Unità d'intenti e unità d'azione devono andare di pari passo. E soprattutto avere visione ampia a trecento sessanta gradi, cercando di coinvolgere tutti i soggetti del trasporto ferroviario italiano. Personalmente, proprio in questa settimana, ho avuto un incontro presso la sede della Compagnia Italo per confrontarmi e capire se intendono sviluppare un interesse per il territorio aretino. Ripeto, sono consapevole che per il futuro di Terontola serve una visione d'insieme e un grande lavoro di squadra dove una fermata di un Frecciarossa non va sbandierata come una vittoria di una forza politica o di un'altra, ma di un progetto che, fino a pochi giorni fa, sembrava aver messo tutti d'accordo. Comprensivo l'urgenza di dare un nuovo, moderno look alla nostra amata stazione.

Monica Piccini, podiatra in Camucia e Perugia

Una volta se si incarnava un'unghia, faceva male un piede o veniva una spina calcaneare si ricorreva ai rimedi della nonna. Rimedi che erano soprattutto a base di acqua calda e sale e non alleviavano subito le affezioni, facendoci soffrire molti giorni e molte notti fino a che il dolore dell'assesso ungueale non veniva a capo, cioè maturava e con un po' di alcol e forbici disinfettate alla fiamma si interveniva alla meglio per rimuovere la causa del male. Oppure, in casi gravi e disperati, si ricorreva al chirurgo che, con intervento dolorosissimo, sradicava l'unghia.

Oggi, per nostra fortuna, le cose son cambiate ed anche in questi casi di malanni gravi ai piedi la medicina interviene con nuovi protocolli e con nuove figure mediche. Nel caso delle malattie o dei guai del piede con il podiatra: un dottore specializzato che ha mandato in pensione il vecchio praticone che nel secolo scorso era

figura professionale sanitaria specialista nella prevenzione e cura delle patologie del piede che attraverso l'esame obiettivo clinico e grazie all'utilizzo di strumentazione apposita, esegue una valutazione del piede dal punto di vista muscolare, cutaneo, osseo-articolare, tendineo, circolatorio e neuronale. (es. Fascite plantare, Neuroma di Morton, Metatarsalgia,



Piede piatto, Piede cavo, Piede vascolare, eccetera). L'accurata valutazione clinica e strumentale dell'appoggio del cammino e della postura (es. esame Baropodometrico), è di fondamentale importanza per il conseguimento della salute del piede e della persona in presenza di patologie o di condizioni dolorose appartenenti all'anziano, all'adulto, al bambino e allo sportivo. In ambito pediatrico, il podiatra o podologo, si occupa della valutazione specialistica del piede e monitoraggio delle strutture sovra-segmentarie rispettando le fisiologiche tappe di crescita e intervenendo nel segnalare al Medico Pediatra eventuali paromorfismi/dismorfismi che possono essere campanelli d'allarme per ulteriori approfondimenti diagnostici. Inoltre il podiatra è il professionista specializzato nella prevenzione, inquadramento e, per certi aspetti, nella gestione del Piede Diabetico, una tra le più temibili complicanze della malattia diabetica. Il podiatra o podologo tratta direttamente patologie ungueali come distrofie micotiche e onicocriptosi, si occupa inoltre di verruche plantari e anche di escissioni ipercheratose dolorose e secondarie a squilibri biomeccanici cercando di prevenirne la causa".

Monica Piccini opera a Perugia, Milano e anche nella nostra, dove è reperibile presso il centro Medico Igea di Scipioni, in Viale Matteotti, 8, cioè negli ambienti dello stabile della nota Farmacia Bianchi.

Alla giovane dottoressa perugina, che ha deciso di non intraprendere la strada dell'estero, ma di impegnarsi nella sanità umbro-toscana i complimenti e gli auguri de l'Etruria e un sincero: "ad maiora!".

Ivo Camerini



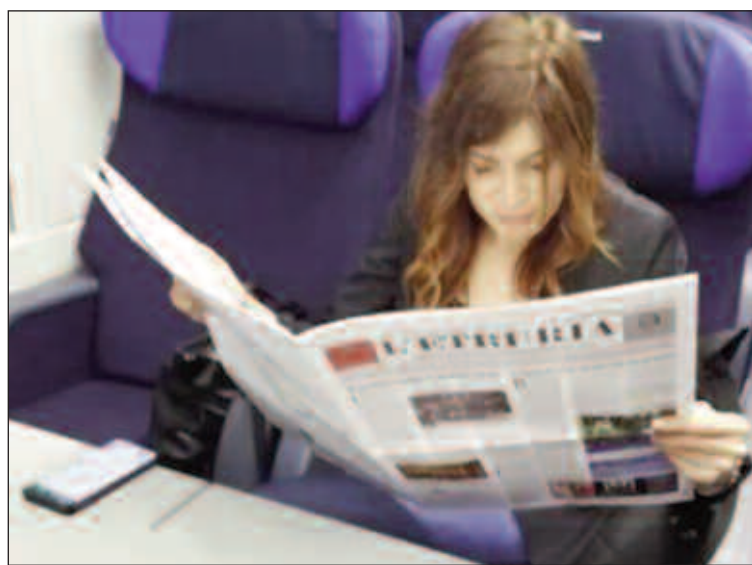
molto attivo nelle medie e grandi città italiane.

Da alcuni mesi svolge libera professione di podiatra in Camucia la dottoressa Monica Piccini, che opera presso gli studi medici camuciesi di Igea.

Monica Piccini è una giovane laureata in Podologia presso la Facoltà di medicina e Chirurgia di Perugia e in Podiatria presso l'Università Autonoma di Barcellona ed ha un curriculum di elevata qualità professionale sia in titoli sia in esperienze lavorative italiane ed internazionali. Un curriculum implementato anche di importanti pubblicazioni e docenze in seminari, convegni e congressi scientifici di settore.

Come mostra la foto, ho avuto la possibilità di assistere ad un intervento della dottoressa Piccini e al termine del suo lavoro le ho chiesto di illustrarci la figura professionale del podiatra.

"Il podiatra- mi ha risposto Monica Piccini- è un medico specialista nella cura delle affezioni, delle malattie del piede. In Italia è una figura professionale più nota con il termine sinonimo e più tradizionale di podologo. Egli è la



ro che si impegnano per lo sviluppo e la crescita della nostra stazione. Lo sviluppo e la crescita ferroviari del nostro territorio sono strettamente connessi alla gestione della direttissima, ai nodi urbani dove l'alta velocità perde

Grazie, onorevole Gagnarli, per queste sue chiare, trasparenti ed impegnative parole, che ha voluto affidare al nostro giornale dopo averlo sfogliato con molta attenzione, come documenta la foto di corredo. Ivo Camerini

Una doverosa precisazione

Il Magistrato della Confraternita della Misericordia di Cortona in riferimento alla sponsorizzazione che la medesima ha concesso come sostegno alla "conferenza sulle procedure e sugli effetti dell'allineamento spirituale" che avrebbe dovuto tenersi il giorno 10 cm. comunica quanto segue: ritenuto che sono state fraintese le problematiche all'interno della conferenza, che il Magistrato aveva inteso che la conferenza stessa avrebbe dovuto vertere su problematiche sanitarie mentre, in realtà, le argomentazioni sarebbero di tutt'altra origine e finalità, considerato che la medesima Confraternita ha come scopo il sostegno sociale e sanitario della popolazione bisognosa,

RITIENE

Di doversi astenere da tale sponsorizzazione per non creare possibili malintesi o fraintendimenti che potrebbero essere negativi per il buon nome ed operato della Misericordia.

Il Magistrato fa inoltre presente che qualsiasi manifestazione culturale, popolare, sociale che abbia come finalità un aiuto alla popolazione cortonese avrà sempre la propria disponibilità e il proprio contributo e sostegno ma sempre tutelando strettamente i propri principi morali e sociali.

Per il Magistrato Dott. Santiccioli Umberto



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e la missione ... ardua

Era sera ormai e il Tuttù stava andando a chiudere la rimessa degli attrezzi, quando vide entrarvi dentro un'ombra velocissima, accelerò per vedere chi fosse, ma proprio in quel momento le luci lampeggianti blu di Otto il poliziotto e di Dante giunsero veloci per la sterrata via polverosa che porta alla casagrage e illuminarono a giorno tutta l'ala del Tuttù, che rimase di stucco!

Appena giunti chiesero al Tuttù se aveva visto qualcuno avvicinarsi alla casa garage e lui disse di aver visto qualcosa di molto veloce passare dietro e inerparsi su per il monte. Così Otto il poliziotto e Dante ripresero l'inseguimento, mentre il Tuttù si avvicinò alla rimessa, bussò e poi entrò piano dicendo, "ehi, se ne sono andati, ora puoi uscire". Da dietro delle vecchie assi si fece largo e giunse alla luce, non era niente più di un ragazzino, un po' sgarruffato e con l'aria del bullo. Il Tuttù lo guardò negli occhi e capì che cercava una via di fuga, allora con la gommona posteriore chiuse la porta e gli chiese "mi puoi dire come ti chiami, io posso aiutarti se non hai combinato qualcosa di grave". Il ragazzino lo guardò con aria di sfida e rispose, "mi chiamo Little Thunder e vengo dalla riserva indiana, ma tutti mi chiamano Thun e non penso che un vecchio come te possa insegnarmi qualcosa".

Il Tuttù rimuginò per un attimo, poi disse "ok accetto la sfida, se riuscirai solo a toccare la porta, sarai libero, altrimenti lavorerai un mese con me e i miei amici". Il bullo sorrise e accettò. Si misero in posizione e Thun finse uno scatto a destra per virare subito a sinistra, ma il Tuttù non si fece ingannare e lo bloccò prima della porta, allora Thun finse di buttarglisi contro, ma il Tuttù, afferrata una fune fece un movimento impensabile, capovolve Thun e lo legò con le ruotine all'insù, non gli rimaneva altro accettare la sconfitta e lavorare con il Tuttù per tutto il mese.

Al mattino la sorpresa si dipinse sul musetto di Amed e Rocco, ma le squadre erano fatte. Il Tuttù e Thun da un lato, Amed e Rocco dall'altro. Presero ognuno i propri attrezzi e si incamminarono al proprio lavoro. Come prima cosa

il Tuttù e Thun, dovevano andare a riparare uno steccato alla fattoria di Bell, una vecchia jeep un po' sorda. Il ragazzino avrebbe dovuto tenere i pali dove inchiodare le stecche nuove, mentre il Tuttù doveva piantarli a terra colpendoli con forza.

All'inizio Thun protestò, c'era da stare a tutto sole, ma poi a metà mattinata arrivò Bell, con una ricca colazione, si sedettero sotto una vecchia quercia e la gustarono tutta. Il lavoro durò per tutta la settimana. Thun si sentiva diverso da prima, il fatto di lavorare con il Tuttù lo faceva sentire accettato e poi quella vita non era poi tanto male.

Giunti alla casagrage Thun chiese al Tuttù di insegnargli qualche mossa di karate e il Tuttù accettò di buon grado.

I giorni passavano velocemente e il rapporto con i suoi nuovi amici era sempre più bello e la fine del mese di lavoro era quasi arrivata ormai. Il Tuttù decise di fare visita a Otto, il poliziotto e raccontargli tutto.

Otto sorrise e insieme a lui anche Dante, avevano capito tutto quella sera e l'unico modo per aiutare quel ragazzo era trattarlo come tutti gli altri e l'unico che poteva riuscirci era lui.

Tornò alla casa garage e una sorpresa lo attendeva. Un capo indiano era là. Il Tuttù si avvicinò e lo salutò con rispetto, l'indiano disse: "sono Big Eagle, il nonno di Thun, sono venuto a riprenderti. Mi ha raccontato tutto e mi ha detto della promessa fatta e mi ha detto che la vuole onorare fino alla fine...e se c'è possibilità anche oltre!" Il Tuttù guardò il e disse di essere molto onorato della sua visita, ma soprattutto delle sue parole. Gli disse che non c'era problema, il lavoro non mancava, quindi Thun sarebbe rimasto fino alla fine della stagione.

Thun esultò per la gioia, nei suoi occhi non c'era più il disprezzo e l'orgoglio, ma gioia e amore e tutti si emozionarono quando Thun corse ad abbracciare il suo Nonno ringraziandolo con gioia.

Il Tuttù guardò i suoi amici sorridenti e pensò che dovevano stringersi un po' di più nella casagrage, da adesso un nuovo amico ne avrebbe fatto parte.

Emanuele Mearini
mito.57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO, SALUTE, NATURA

Medicina specialistica

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

CAMUCIA

Una domenica dei camuciesi di buona volontà da ricordare e tramandare

La bella festa cristiana della solidarietà, del volontariato e del progresso sanitario

Quella del 19 gennaio 2020 a Camucia è stata una bella festa di un popolo cristiano, che, all'ombra del suo campanile novecentesco, ha saputo ritrovarsi insieme per celebrare l'impegno annuale del volontariato camuciese, i duecentoventun anni di vita della Misericordia locale e il progresso medico sanitario, che, da fine 2019, ha messo a disposizione degli ammalati e della salute dei cittadini cortonesi e della Valdichiana umbro-toscana il nuovo Centro Diagnostico Avanzato di via Capitini, proprio nella sede della Misericordia camuciese.

I camuciesi, ma anche tanti concittadini dei borghi cortonesi e della Valdichiana aretina e del Lago Trasimeno, si sono ritrovati infatti di prima mattina, come mostrano le foto, nella ormai centrale via Capitini del nuovo quartiere sorto nel Secondo Novecento nell'area sacra e verde dei templi etruschi, dove si trova l'importante sede della Misericordia e della Usl per l'inaugurazione ufficiale della nuova struttura di medicina diagnostica fondata dal dottor Giuseppe Tognini sul finire del 2019 (n.d.r. cfr. L'Etruria del 15 gennaio 2020).

Alla presenza di autorità religiose, civili e militari, sotto l'attenta regia dell'infaticabile Governatore Alessandro Grazzini, poco dopo le dieci e trenta e sotto gli applausi di tanti volontari e cittadini presenti, è avvenuto il taglio del nastro tricolore che ha aperto ufficialmente l'attività del Centro Diagnostico Avanzato.

Una struttura sanitaria che coniuga elevate professionalità mediche con macchinari dell'ultima rivoluzione tecnologica e che, come ha detto il dottor Giuseppe Tognini nel presentare questa sua

amata creatura di servizio sanitario territoriale, concretizza il suo "sogno di una medicina privata solidale e alla portata di tutte le tasche".

Ecco alcuni passaggi del discorso di presentazione che il dottor Tognini ha tenuto dopo quello di saluto di S.E. Mons. Franco Agostinelli, Co-Rettore delle Misericordie d'Italia e alla presenza del Sindaco di Cortona, Luciano Meoni, del rappresentante della Provincia di Arezzo, Rosaria Migliore, del Comandante dei carabinieri di Camucia, il Maresciallo Gianluca Falco e della Comandante dei Vigili Urbani cortonesi, Rosaria Quintili.

"Mi sono innamorato di questa bella città - ha esordito il dottor Tognini - nell'ormai lontano 2005 e da allora opero come Medico Radiologo presso la Misericordia. Sono molto felice di essere qui perché oggi si realizza un sogno che ho inseguito per tutti questi anni: 'aprire un Centro di Diagnostica Avanzata nel territorio'. Certamente, se ci sono riuscito, devo ringraziare molte persone che hanno creduto in me fin dall'inizio, mi hanno sostenuto e aiutato a realizzarlo.

Ringrazio per prima la Misericordia di Camucia e il Governatore Alessandro Grazzini. Ringrazio il Sindaco di oggi, Luciano Meoni e il suo predecessore, Francesca Basanieri. Assieme a loro ringrazio tutte le Istituzioni cortonesi, i medici di famiglia per la fiducia, mio padre mia madre che sono oggi qui presenti. Ma ringrazio, soprattutto, la popolazione e tutte le persone che si sono affidate a me, e gli amici più cari che qui ho trovato e che mi hanno accolto con calore e stima, facendomi sentire un membro

attivo di questa comunità, rafforzando in me il desiderio di legarmi maggiormente a questo territorio".

Centro di Diagnostica Avanzata - ha poi proseguito Tognini nel suo applaudito discorso - offre Servizi Specializzati nel campo della Diagnostica per Immagini grazie alle più moderne apparecchiature siamo in grado di eseguire una diagnosi precoce delle varie patologie e, in particolare, dei Tumori, consentendo di raggiungere l'Eccellenza nella Prevenzione. Prima fra tutte spicca la RM Voyager un gioiello della tecnologia americana. La Tac grazie a i più moderni algoritmi è in grado di garantire un netto risparmio di dose radiante erogata al paziente. Il Centro è in grado di offrire una vasta gamma di prestazioni e servizi come Esami Radiologici Digitali, Radiologia dentale (Ortopantomografia, TC Cone Beam), presto Mammo-



grafia, esami Ecografici, Eco-Color Doppler Infiltrazioni Ecoguidate per i dolori articolari e Ozonoterapia per la cura del Mal di schiena".

"Sono importanti le macchine,

ma ancora di più i piloti - ha inoltre sottolineato Tognini - Ho cercato di radunare in queste strutture le più alte professionalità del territorio. Lo Staff medico è rappresentato da noti professionisti quali il dott. Francesco D'Elia (Direttore Sanitario), già responsabile delle Sezioni di TAC e Senologia/screening Mammografico dell'Ospedale San Donato di Arezzo, Esperto di Risonanza Magnetica, insieme al dott. Luciano Sordini, già Direttore di Struttura Complessa di Radiologia all'Ospedale di Gubbio e Gualdo Tadino e al dott. Simone Giovanni Venezia, già Direttore di Struttura Complessa di Radiologia agli Ospedali Riuniti della Valdichiana Senese".

"La cosa che considero più importante e che ricordo costantemente a me stesso ed ai miei collaboratori - ha poi concluso il direttore del nuovo Centro - è la centralità del paziente. In questa struttura voglio infatti, fortemente,

che il paziente sia accolto sostenuto e coccolato da 'tutto' il personale in 'tutte' le fasi del difficile percorso diagnostico. Ed è ai pazienti ed a tutti quelli che avranno bisogno di 'Noi' che

dedico la struttura ed il nostro operato professionale ed umano".

La mattinata si è conclusa nella Chiesa parrocchiale di Cristo Re, dove, alla presenza di una

camuciese don Aldo Manzetti, che è anche assistente spirituale della Misericordia di Camucia, nel suo saluto in chiesa ai fedeli e al vescovo emerito Agostinelli ha



grande folla di fedeli camuciesi e di volontari delle Misericordie consorelle del territorio umbro-toscana, ha presieduto la Celebrazione eucaristica il vescovo Franco Agostinelli che, nella sua elevata omelia di magistero cristiano, ha richiamato l'importanza del ritorno ai valori fondamentali della misericordia, della solidarietà, della condivisione fraterna tra le persone in una società che invece sta impantanandosi sempre più nell'inselvatichimento civile e sociale.

Il giovane e attivo parroco

Ivo Camerini



Tuteliamo i nostri risparmi

L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarvi.

A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

Educazione finanziaria: per non cadere nel "fai da te"

Il "fai da te" nelle decisioni d'investimento appare, occorre sottolinearlo, una metodologia "suicida". Non affidarsi ad esperti professionisti del settore finanziario è una scelta azzardata, certamente per l'assenza di competenze, ma anche per la capacità di non imparare dai propri errori. Proprio le persone che avrebbero più bisogno di consigli, non solo non credono d'averne bisogno ma non riescono neppure ad auto-correggersi, nel senso che non "vedono" letteralmente gli errori commessi in precedenza. Questa teoria è confermata anche da un recente lavoro pubblicato sul numero di novembre 2019 di Psychological Science (mensile dell'Associazione Americana per le Scienze Psicologiche) in cui si dimostra che soltanto in alcuni casi le persone imparano dagli errori del passato. L'Educazione Finanziaria non è altro che "un caso particolare" dell'educazione "tout court" e ciò è dimostrato dalla sistematicità nel ripetere sempre gli stessi errori e dalla paura e conseguente uscita dai Mercati - in particolare quelli Azionari - seguita dal rientro in costante ritardo. Questa dinamica si è posta in essere, ad esempio, nel corso di tutto il 2019 dove, infatti, ci sono state forti uscite e solo alla

fine dell'anno, quando ormai era già maturata una crescita di più del 20%, gli investitori hanno cominciato timidamente a rientrare. L'Educazione Finanziaria non può e non deve limitarsi all'acquisizione delle nozioni basilari di Economia e Finanza.

Dovrebbe, invece, coprire temi come la gestione della paura, la gestione delle attitudini psicologiche che sono determinanti nell'orientare l'assunzione dei rischi. Le scelte quanto meno "bizzarre" poste in essere dalla metodologia "fai da te" sono state poste in essere non solo nel 2019 ma recentemente anche nel 2016 e nel 2012 quando i più sono usciti dopo cali temporanei, sprecando così un decennio storicamente eccezionale.

Gli ostacoli a scelte razionali ed efficienti d'investimento sono impedimenti analoghi a quelli che ci potrebbero dare la serenità sui tempi lunghi della nostra vita. In ambito finanziario la ricerca della illusoria "tranquillità", che in realtà ci fa perdere soldi, è l'opposto della più concreta "serenità", che invece ci fa ampliare spazi e tempi per poter pianificare, monitorare, valutare correttamente e razionalmente i propri investimenti.

dfconfin@gmail.com

Promosso dalla Scuola Normale Superiore di Pisa e dal Centro studi frate Elia da Cortona

Un Convegno su frate Elia

Cortona ha la fortuna di annoverare tra i suoi 'figli' più illustri numerosi uomini e donne che, per vari motivi, hanno reso grande la loro vita e la storia della nostra città. Uno di questi è frate Elia, compagno di frate Francesco e ministro generale dei Minori (1232-1239). Il rapporto tra Frate



Elia e Cortona è da subito molto stretto e significativo: si deve infatti ad Elia la costruzione dell'Eremo de Le Celle, presso il quale dimora il Santo nel 1211, ed è sempre a frate Elia, che il comune di Cortona, nel 1245, dona il luogo detto Bagno della Regina, sede forse delle antiche terme di epoca romana, per l'edificazione di una chiesa in onore del Poverello.

L'edificio, in stile gotico, a forma rettangolare, con travi scoperte e volte a crociera a stacco acuto, di cui si possono ammirare all'e-

sterno il portale originario e il rosone della facciata, sviluppandosi all'interno in un'unica navata sulla quale si aprono grandi finestre bifore in parte ripristinate recentemente, rappresenta per imponenza e architettura il modello della chiesa tipica francescana. Seconda solo ad Assisi, il suo schema venne infatti riprodotto nei secoli in tutta l'Europa cristiana. Al suo interno si conservano, oltre al frammento della Croce Santa che frate Elia portò con sé dopo la sua visita a Costantinopoli in ambasceria per l'imperatore Federico II, tre reliquie di s. Francesco sulla cui autenticità storica si sono svolti studi recenti: la tonaca del transito, il cuscino mortuario donato dalla nobildonna Jacopa de' Settesoli, originaria di Marino, e un Evangelistario, il «Libro dei Vangeli» da leggersi durante la messa, più volte citato nelle Fonti Francescane. La figura di frate Elia, e tale immenso patrimonio culturale saranno nuovamente oggetto di un convegno progettato da Simone Allegria e Giovanni Giura promosso dalla Scuola Normale Superiore di Pisa e dal Centro studi frate Elia da Cortona. I lavori si apriranno sabato 8 febbraio presso il Palazzozone, sede della Scuola Normale, e continueranno domenica presso il convento di S. Francesco.

Al convegno parteciperanno storici, storici dell'arte e dell'architettura, paleografi e musicologi

permettendo di dare vita a un incontro stimolante e connotato dallo scambio reciproco, impostato al rigore scientifico e improntato alla restituzione di un quadro

fortemente articolato e problematico di un monumento di grande rilevanza storica come la chiesa di San Francesco a Cortona.

Simone Allegria

Ricordo di un amico "Biri"

Il giorno 12 gennaio u.s. è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari e a quello dei suoi amici Franco Brocchi, noto a tutti col soprannome di "BIRI". Dopo un lungo periodo di malattia e di sofferenze, affrontate sempre con grande forza e senso di attaccamento alla vita, si è spento presso l'Ospedale di Arezzo, lasciando a tutti noi, che l'abbiamo conosciuto ed apprezzato, un grande vuoto e un'angoscia infinita. "Biri" non si è mai arreso alla sua sofferenza ed ogni volta che ci siamo visti, o sentiti per telefono, le sue parole - per sempre impresse nella mia memoria - erano: "Lucio, sto lottando con tutta la mia forza".

Ovviamente negli ultimi tempi lo sentivo sempre più stanco, ma non abbattuto: poi, purtroppo, la fatale notizia del suo decesso trasmessami da una sua figlia e in me, come per tutti i suoi amici, è esplosa un dolore immenso. Ultimamente, aveva aperto una televendita dei suoi prodotti, specie articoli in argento, che gli serviva, oltre che per ragioni commerciali, soprattutto come "veicolo" di rapporti umano e sociale e ciò mi confessava spesso, lo faceva sentire meglio. Lo spettacolo televisivo si chiudeva solitamente col "saluto" alla sua Cortona, al detto di "Biri da Cortona" segno del suo amore per la nostra cittadina, cui ha sempre mostrato affetto e senso di appartenenza. Purtroppo, il suo spirito, la sua voglia di combattere e di resistere non hanno potuto arrestare l'inesorabile progredire del male che lo ha consumato sino alla fine. Ricordi? Tanti, davvero tanti: ad esempio, le serate trascorse andando a ballare sempre - rigorosamente - dopo la mezzanotte, pregando i gestori di farci entrare gratis, visto le nostre finanze...!

Ha sempre fatto il "venditore". Da semplice ambulante, da giovane, sino a diventare imprenditore del settore orafa argentiero. Ha lasciato ai figli la stessa passione, la stessa "intelligenza" commerciale e professionale. E, forse, questo "lascio" è davvero la traccia di un'esperienza umana che non trascolora nel buio della morte. Caro Franco, non so - non si può sapere - ove tu sia in questo momento, ma di una certezza sono sicuro: anche dove ti trovi adesso, porta il tuo spirito tra chi ti circonda e, se puoi, organizza anche lì una "televendita" di ciò che hai saputo costruire e diffondere, ossia il tuo amore per Cortona.

Lucio Ricci

Di Tremori Guido & Figlio
TRE S.R.L. ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

VERNACOLO

(Capitolo 20)

Il Naufragio

Sguillèa sereno: tull'onde basse e corte,
col vento djéto, liggjéro ma 'n cissante,
siguèndo le Pliade: che 'l mère 'n ghjotte, (12)
mentre l'Orsa grande, vaga ipertaménte.

Ma 'no strèno prisintimento, aleggièa,
Troppo fécèle, éra 'sta navigazione,
Nettuno: la salvezza d'Ulisse 'nsopportèa,
scatenò tempeste, dà ogni direzione.

L'onde giganti sbattèon, com'un fuscèllo,
perdéa pezzi, la barca, col timone rotto,
lontèno le vele straccé, un gran macèllo.
Perché 'n so' morto co' l'altri, li dé botto.

Cé godé la timpèsta, a giochè co' la barca,
che la sobbalza: e più volte la rinvercia,
s'altrova sott'acqua, dé tanto sèle carca,
archjappa un legno, dé stagionèta cuèrcia.

(1) La costellazione delle "Pleiadi" tramonta, mentre l'Orsa maggiore, essendo verticale al polo nord non tramonta mai.

(Continua)

B. Gnerucci

El poeta delle vie piene

Me chièmo Beppe, Giuseppe pel Cumene
fiòlo del pòro Achille detto Chille
che abità, ed mò c'è stò io, pe la strèda che va a Le Novelle,
ma pe' trovamme n'è fécile perché la mi chèsà n'è se vede.

Me chièmono el poeta perché me pièce vive cumme uno
che non se la piglia di tutti li impicci de sto mundo e ci rido su.

Tutti me dicono "Beppe va a stè a Cortona, n'è stè solo, se te senti mele?"
Se me sento mèle il peggio che mi pò capità è de morì.

Me fan più paura i ledri, ma me son organizzèto.
Ho messo su un chène così brutto che manco io posso guardarlo.
L'ho trovèto nel bosco il purino, gli manchèa n' orecchio,
era accèchèto d'en occhio, zoppèa, gli machèa quattro denti
sembrà ch'aveva fatto la guerra.
M'ha fatto pena e l'ho portèto a chèsà,
l'ho curèto, lo guernèto e mo me fa compagnia.

Quando son morti i mia me s'ho trovèto tutto solo,
n'ero abituèto, ma ho imparèto a fè tante cose.
Alla mattina non posso dormì, me lévo con gallo,
e dalla loggia amiro el giorno che se léva
e me commovo alla bellezza della natura che nasce ancora
e sò felice e ringrazio d'esse vivo e ancor forte.

Ieri sono vito a Cortona ché mi manchea un po' de robba
e a vedé de vende i marroni.
El chène l'ho lascièto a chèsà perché vendendo lu
n'han da pensè che semo ridotti proprio mèle.
Ho preso la mi ape che ha sol tre rote, ma fugge come se ne aesse venti.

S'ho ito dal fornèo e li tutti a lamentasse che il pène era aumentato,
ma chi comprèa el pène coi bruscolini,
chi lo comprèa nero come n'a volta,
chi voléa le ciacce con la ciccìa, chi le voléa col chèco
Io ho preso el mi sacco di pène normèle
che mi deve bastè pe n' pezzo e son vito a bé da Omise

Come è cambièta la strèda che da Porta Colonia va dritta in piazza
e manco la gente n' s'arconosce.
Prima il sabato ce se vedea con Sergio, Domennoco, Andrea,
si via a mangè la trippa da Raca,
e si faceva un bicchierino e una partitina, dalla Lisina e da Primo.

Adesso al posto de Raca c'è un ristorante de lusso,
la Lisina è diventèta una mostra de quèdri e Primo una spaghetteria.
Per chiacchierè c'è rimasta Porta Colonia.
Ho rivisto uno che conoscéo e se parlèa,
ma lu tutto agitèto cerchèa qual cosa che non trovèa.
Qual cosa gli sonèa adosso e alla fine l'ha trovèto
e non m'ascoltèa più e manco mi vedea più.
Un giorno dal dottore uno avea uno, due tre quattro di quei così
che spuntèno d'ogni parte del corpo.

A me me dicono sempre "Beppe compra il cellulare, te pu fè comodo".
Si e pu, se son pe la strèda e quello sona e n' so du è,
va a finì che lo trovo nel fusèto.

S'ho vito a fè un po' de spesa dall'Antonietta,
e mi vien sempre da ricordè il poro Orfeo.
Quanto se scherzèa e se parlèa e lu col cortello in mano
non finia mei de fettè il prisciutto,
Mo l'Antonietta è breva, ma tocca stè atenti a parlè
perché n'è de qua e non capisce le coglionerie.

Mi vien da piagne a passè per sta strèda in du abità el poro Sergio.
Me ricordo quelle sere che m'invità a magnè i pecciarini
e a sentì Pasquèl che sonèa la fisarmonica.

Gli amici son tutti finiti e non me resta che tornè a chèsà
coi marroni che chiuella ha voluto comprè
perché dicon che fan mèle, non se digeriscono, e costan chèri,
ma quelli che me rubbono li digeriscono.

Io son contento, me basta poco, me fa solo paura il combrugliume,
che se porta via el giorno, lascia il nero buio
e ruba una fetta della mi vita che ha poco da butè.

Donatella Poesini

Il Liceo Artistico L. Signorelli di Cortona Vola in Cina

Speriamo sia possibile dopo i recentissimi eventi sanitari

Il Liceo Artistico L. Signorelli di Cortona è tra le poche scuole in Toscana che hanno avviato un progetto di collaborazione e formazione con la Cina, un grande paese con grandissime opportunità.

Il progetto riguarda esclusivamente i licei artistici e musicali della Toscana.

Si tratta di accogliere studenti cinesi nelle nostre scuole e formarli dal punto di vista artistico e nella nostra lingua e cultura italiana, in cambio i nostri alunni potranno essere ospiti dei compagni cinesi per 3 settimane, 6 mesi e 1 anno in maniera completamente gratuita.

Lo scorso luglio, il dirigente scolastico, Maria Beatrice Capecchi, con alcuni colleghi di Siena, Firenze, Sansepolcro e Livorno sono stati a Pechino per firmare il primo atto di amicizia e collaborazione con le scuole cinesi.

Un'altra missione esplorativa si è svolta dal 14 al 21 dicembre a Chengdu e per l'istituto Signorelli di Cortona ha partecipato il prof. Giappichini Marco al *Simposio Internazionale Cino - Italiano* (Belt and Road) al fine di dare vita al primo *Network tra scuole italiane* finalizzato a favorire vacanze studio in Italia ed anni scolastici all'estero.

Il network permetterà anche soggiorni all'estero di studenti italiani presso scuole cinesi sia per soggiorni studio sia per fare un anno scolastico all'estero.

L'evento ha attirato ed interessato moltissime scuole cinesi le quali hanno potuto comprendere il funzionamento della scuola italiana ed i prerequisiti necessari per venire a studiare in Italia. Si sono addirittura poste le basi per l'introduzione di docenti italiani nelle scuole cinesi al fine di integrare i curricula di studio degli studenti cinesi. Ad oggi hanno già aderito al network, nella sola provincia del SICHUAN, 47 scuole ma

altre 38 hanno già manifestato la loro volontà di aderire al NETWORK.

In questo anno 2020 si celebreranno i 50 anni di relazioni diplomatiche tra Italia e Cina.

A fine Marzo 2020 saranno le scuole italiane a ricevere i colleghi cinesi in Italia ed a partire da Luglio 2020 inizieranno i primi soggiorni studio nelle scuole aderenti al progetto.

I professori sono rientrati con la consapevolezza e la convinzione che quando le eccellenze italiane sanno fare squadra i risultati sono la diretta conseguenza. Arte, musica, cultura e territori sono valori e ricchezze inestimabili.

La cultura può davvero diventare il motore propulsivo per il nostro paese al fine di attrarre studenti e turisti e la scuola occupare un ruolo centrale in questo percorso.

Il turismo culturale fa muovere ogni anno circa 3.000.000 di studenti nel mondo, il 90% dei quali si rivolge al mondo anglosassone; le scuole della TOSCANA sono convinte che sia arrivato il momento che anche l'Italia faccia la sua parte e si approprii del ruolo centrale che le appartiene: la CULTURA ITALIANA non è seconda a nessuno nel mondo.

L'appuntamento per tutti è a fine Marzo 2020 e successivamente per l'intero mese di luglio, 25 alunni cinesi saranno presenti a Cortona dove potranno seguire lezioni nel nostro istituto, alloggiare nelle nostre strutture cortonesi e visitare le bellezze artistiche del nostro territorio, assaporare le specialità culinarie della nostra terra. Pertanto l'istituto artistico L. Signorelli apre le porte all'Oriente per diffondere la propria cultura, per apprendere tanto da un paese lontano da noi ma sempre più vicino, a beneficio dei nostri studenti e perché no anche del nostro territorio. *Dirigente Scolastico*

Maria Beatrice Capecchi

All'Istituto L. Signorelli di Cortona I nuovi diplomati sono operatori socio sanitari

Venerdì 24 gennaio, presso la Sala del Consiglio Comunale, alle ore 10.30, sono stati consegnati i primi diplomi di Operatore Socio Sanitario, conseguiti dagli studenti del Professionale Socio Sanitario al termine della prima fase di sperimentazione tra scuola e ASL Toscana Sud-Est.

Si tratta di una sperimentazione della durata triennale che permette agli alunni dell'istituto professionale socio sanitario di poter conseguire subito dopo il diploma di stato, il diploma di operatore socio sanitario.

I nostri alunni hanno potuto usufruire di un percorso interno al proprio programma di studi, svolgendo ore di alternanza scuola lavoro nelle RSA o nelle ASL e lezioni mirate in collaborazione della ASL Toscana Sud-Est. Si sono preparati per sostenere l'esame svoltosi presso i locali dell'ASL ad Arezzo lo scorso dicembre, alla presenza di dirigenti ASL, docenti dei professionali socio sanitari della provincia di Arezzo ed un dirigente scolastico come presidente di commissione.

Gli alunni hanno svolto prove scritte, orali e pratiche.

Per la prima volta, il diploma di OSS viene conseguito con un percorso interno all'istituto professionale, permettendo così di abbreviare i tempi e soprattutto abbattere i costi poiché nel percorso ancora vigente si tratta di corsi di 500 o 1000 ore con un costo superiore ad un migliaio di euro.

La preparazione degli alunni è superiore in quanto tutti i programmi sono visionati da una stretta collaborazione tra ASL e scuola che è stata fin ora ottima. Gli alunni frequentanti hanno tutto gratuito poiché il percorso si svolge all'interno di regolare programma di studi, hanno un maggiore orario di alternanza che consente loro di acquisire maggiori competenze nello svolgimento del loro lavoro futuro.

Otto alunni dell'Istituto G. Severini, che è parte dell'IIS L. Signorelli hanno conseguito il diploma OSS con grande successo, quattro di essi hanno raggiunto il punteggio massimo (100) e gli altri ci sono andati molto vicino. Già i nostri alunni, a poco più di un mese dagli esami stanno lavorando nelle RSA e ricevono i complimenti di chi lavora in quelle strutture.

Grande soddisfazione quindi per gli alunni, ma anche per tutto l'istituto che offre con il Professionale Socio Sanitario la possibilità al proprio territorio di usufruire di personale altamente qualificato.

Dirigente Scolastico M. B. Capecchi

Incontro Tra le Righe a Palazzo Casali



Quando sono a Cortona una delle prime cose che faccio è quella di informarmi se è previsto uno degli appuntamenti di "Incontri Tra le Righe".

E' un'iniziativa sostenuta dall'assessore alla cultura Francesco Attesti e realizzata con il contributo delle principali librerie del nostro territorio: "Le Storie" di Camucia, "La Nocentini" di Cortona e "La Libri Parlanti" di Castiglione del Lago.



Sono dei pomeriggi letterari organizzati dalla Biblioteca del Comune e dall'Accademia Etrusca di Cortona che allargano i confini del nostro pensiero.

Alla fine della presentazione del libro dove è sempre presente l'autore, si accende spesso con il pubblico un interessante dibattito sul



Cinzia Tani e Sergio Angori (foto Roberta Ramacciotti)

tema dell'opera. Ogni pubblicazione racchiude un mondo di cose: Arte, Musica, Spettacolo, Cronaca, Politica, Salute, Storia.

Ho assistito all'incontro con il giornalista saggista Giovanni Fasanella e il suo ultimo lavoro "Il Puzzle di Moro". Fasanella è un professionista che da sempre con sacrificio e serietà, studia documenti e inchieste per inseguire la Verità e offrirla ai cittadini, un vissuto, una storia che ancora non ha segnato una fine nell'attualità della politica italiana. Il Futuro riserva ancora molte Risposte.

In un altro appuntamento siamo rimasti catturati dall'affascinante capacità narrativa di Cinzia Tani, giornalista, scrittrice e conduttrice

radiotelevisiva che ha presentato il suo "Donne di Spade", un romanzo storico ambientato nel '500 che racconta l'esistenza di donne bellissime, spregiudicate e anticonformiste. Intrecci e spozalizi, lotte tra le potenti famiglie europee per contendersi il Potere e le Ricchezze.

Nulla sembrerebbe cambiato! Poi c'è stata la volta del prof. Guido Barlozzetti, orvietano, esperto in comunicazione, scrittore, anche lui giornalista e conduttore radio-

televisivo il quale ha incuriosito la platea con un tema inaspettato: "Il Viaggio di Freud" spiegandoci come Sigmund Freud sia rimasto ipnotizzato dall'affresco del Giudizio Universale di Luca Signorelli e che da quella particolare visione abbia avuto inizio, nel profondo del suo essere, la sua analisi esistenziale.

Il prossimo appuntamento sarà il 1° febbraio p.v., con "I giorni del Giudizio" di Giampaolo Simi, giornalista e sceneggiatore di serie come "RIS" e "Crimini".

Dunque gli argomenti trattati spaziano tra le più diverse tematiche e il conduttore, il Prof. Sergio Angori, è sempre stato attento a spiegare con le sue interviste il significato delle opere degli autori valorizzando il lavoro insieme alla scrittrice Francesca Scartoni.

Sono incontri originali e per nulla stereotipati. Consiglio di partecipare anche quando il tema non ci interessa particolarmente perché è una gradevole occasione per curiosare simpaticamente su argomenti magari sconosciuti ma sorprendentemente accattivanti.

Un particolare del libro che ti può sedurre tra mille altri è anche la sua copertina, colorata o contraddistinta da una speciale grafica, certo per incuriosire il cliente è importante, ma il vero miracolo

avviene nella lettura. Sei tu da solo con "in mano" i pensieri e le considerazioni di un altro uomo a te totalmente estraneo. E' un rapporto riservato, intimo, che non stimola solo la conoscenza dell'altro ma prima avvia un imprescindibile processo con se stessi.

Si cresce leggendo, si trasmettono esperienze, sono come dei giri di valzer e non si può smettere di ballare, veniamo tenuti per mano, sorretti, indirizzati come i bimbi che imparano a camminare e, allenandosi tanto, si può anche diventare campioni del "saggio buon vivere".

Roberta Ramacciotti blog
www.cortonamore.it

**OTTICA
FERRI**
CONTATTOLOGIA

Via Matteotti, 41/43 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061
otticaferrif@alice.it

Il futuro della Val di Chiana tra memoria e trasformazione

Il suggestivo paesaggio della Val di Chiana ha subito, nella sua lunga storia, un'intervento antropico-centrico che ha pochi eguali e che ne ha radicalmente modificato la naturale idrografia segnata dal percorso del fiume Clanis per consentire la piena realizzazione della vocazione agricola di questo territorio.

Grazie agli argini e alle opere di ingegneria idraulica realizzate prima dagli Etruschi e poi dai Romani che ingabbiarono, deviandolo, il corso del fiume, fu possibile creare un percorso navigabile sino alle foci del Tevere per consentire l'afflusso delle derrate cereali-cole ai mercati dell'Urbe.

I Romani attribuirono inoltre una preminenza alla strategica collocazione geografica della Valle ponendola al centro di una rete di importanti vie consolari come la Cassia Vetus il cui tracciato viene utilizzato ancora oggi.

Siccome l'evoluzione dell'assetto idro-geologico di questo territorio ne ha per secoli determinato il destino, la Val di Chiana ha conosciuto più di altre regioni italiane, l'alternarsi di periodi storici di splendore e di inesorabile declino.

Durante l'Alto Medio Evo si produsse il lento degrado delle opere idrauliche romane e il progressivo impaludamento di vasti

territori prima coltivati. Divenne un territorio insalubre, attraversato da eserciti invasori e popolato da malviventi che fuggivano la giustizia.

Il capitolo forse più epico della sua storia è la bonifica realizzata alla fine del XVIII secolo su impulso del Granduca Pietro Leopoldo di Absburgo Lorena.

La riforma leopoldina ci colpisce ancora oggi per il respiro della sua visione strategica e per la straordinaria modernità degli strumenti impiegati.

Si trattò di un vero e proprio piano di programmazione territoriale che affrontò in un'ottica multi-settoriale tutti gli interventi dalla bonifica, alla sistemazione infrastrutturale, agronomica ed edilizia trasformando quest'area in un esemplare unico di realizzazione paesaggistica e architettonica di cui le case leopoldine rappresentano una preziosa testimonianza e uno straordinario marchio d'origine.

Il nostro territorio vive attualmente un momento di criticità costruttiva alla ricerca di una nuova identità che non rinneghi i punti di forza del passato ma non si esaurisca in una sterile contemplazione romantica dei bei tempi che furono.

L'innovazione tecnologica rappresenta ormai il denominatore comune di tutti gli interventi legati al rilancio della vallata sia che si tratti di progetti legati all'agricoltura, allo sfruttamento delle energie alternative o alla valorizzazione del

patrimonio culturale.

Non vi sarà però una crescita economica sostenuta e durevole senza una visione strategica di lungo periodo che ricollochere il territorio della Valdichiana al centro delle dinamiche economiche.

Occorre in particolare rimettere mano ai grandi progetti di infrastruttura logistica come il completamento della E78, la Via dei Due Mari, la cui realizzazione procede con una lentezza surreale e la realizzazione - non più differibile - di un polo dell'alta velocità in Valdichiana sul modello della Stazione Mediopadana di Reggio Emilia.

Quest'ultima, come è noto, ha rappresentato uno straordinario volano di crescita per quella regione.

Così la vallata potrebbe valorizzare la propria ritrovata centralità geografica per favorire una maggiore interdipendenza e integrazione economica con l'Umbria e le Marche in un'ottica di macro-regione. In considerazione degli indiscutibili vantaggi che la realizzazione di questo progetto apporterà alla Val di Chiana e ai territori circostanti ben oltre i confini regionali della Toscana, preoccupa il fatto che sull'ambizioso protocollo d'intesa tra Regione Umbria e Toscana del luglio 2014 "per il coordinamento degli adempimenti di comune interesse per la promozione della realizzazione di una nuova stazione sulla linea AC/AV Firenze Roma" sia ca-

duta una cortina di silenzio.

Sarebbe auspicabile che, alla vigilia di un voto regionale destinato ad assumere una cruciale valenza per il futuro del territorio, le forze politiche prendessero posizione con chiarezza sul futuro dei progetti di infrastruttura logistica in Val di Chiana e sul loro ruolo nello sviluppo economico della Toscana e del resto del Paese.

d'influenza della vallata, quasi un futuro di serie B, marcato dalla decrescita e da un melanconico ripiegamento su se stessa.

Si tratta di uno scenario da esorcizzare a tutti i costi con la mobilitazione e l'impegno comune di quanti (e sono assai numerosi) amano il nostro territorio dentro e fuori dalla Val di Chiana.

Stefano Cacciaguerra



Foto Paolo Barcucci

La soluzione dei problemi della nostra valle non può che venire dalla politica e richiede un deciso rilancio della governance territoriale attraverso un progetto di riforma integrato e multi-settoriale in grado di mobilitare, in un'ottica di sussidiarietà, le realtà pubbliche e private della Val di Chiana, facendo rivivere l'entusiasmo e il fervore intellettuale che caratterizzarono la riforma del Granduca Pietro Leopoldo.

E' da sperare che, anche questa volta, la Val di Chiana riesca ad imboccare senza ulteriori indugi, la via del progresso e dell'innovazione puntando sul suo elevato potenziale come polo di accessibilità multi-nodale di un progetto logistico di mobilità collettiva per l'Italia Centrale.

L'alternativa potrebbe consistere in una progressiva perdita

Stefano Cacciaguerra Ranghieri è un diplomatico italiano che vive in Val di Chiana. Ha ricoperto incarichi negli Stati Uniti, due volte presso le Nazioni Unite, a New York e in sedi Latinoamericane.

Il suo ultimo incarico è stato come Ambasciatore d'Italia presso il Granducato di Lussemburgo. Svolge attualmente le funzioni di Console onorario del Granducato di Lussemburgo in Toscana ed Emilia Romagna. E' tra i fondatori della Fondazione Val di Chiana Promozione dove ricopre la carica di coordinatore per le relazioni internazionali.



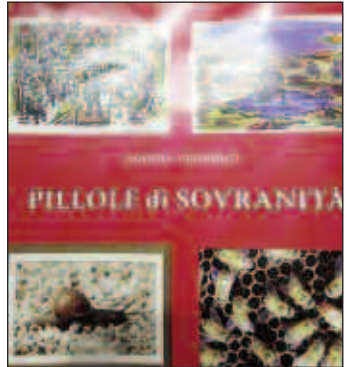
Foto Paolo Barcucci

Presentato alla vetrina 'Calosci 2019' il nuovo libro di Mario Federici

La giustizia sbilanciata

È un volumone, nel senso di grosso compendio e nonostante le ridotte dimensioni da diario liceale, quello pubblicato da Mario Federici sul finire dell'anno appena trascorso: Pillole di sovranità, Cortona 2019.

Nella veste grafica prende spunto



dai tascabili del 1700 e anche il denso argomentare richiama le discussioni del cosiddetto secolo dei lumi su massimi sistemi che governano il mondo e le nazioni.

Mario Federici, nel proporci le sue "pillole di sovranità", parte da una tesi bandita ed esiliata da decenni in quasi tutto il globo terrestre, Europa compresa: "Lo stato democratico è quello dove il cittadino esercita la sua sovranità con il lavoro e con il controllo".

Poi il giudice in pensione Federici, quasi a volerci dare una "summa" della Costituzione italiana, per molti versi ancora non attuata e sopravvissuta in maniera piuttosto malconcia all'attacco renziano portatole nel 2016, argomenta la sua tesi per quasi cinquecento fitte pagine, dove riassume in tre aspetti fondamentali il problema dell'esistenza umana. Primo: "la capacità di capire i problemi e di trovare il modo di risolverli". Secondo: "la capacità di passare alla fase esecutiva, di lavorare, operare e darsi da fare per arrivare al risultato".

Terzo: "il contenuto da dare alla propria esistenza, come cioè si deve vivere, cosa si deve fare, come ci si deve comportare con gli altri e con le cose".

Inoltre, chiosa poi Federici, non esiste un cittadino democratico (e di conseguenza uno stato democratico) senza regole o con regole viziate, come hanno già storica-

mente insegnato Giulio Cesare, Niccolò Machiavelli e Francesco di Assisi. Ma, soprattutto, non esiste democrazia se non c'è un cittadino libero e sovrano che vive in quanto tale o se nello stato la libertà e la sovranità sono solo affermate senza dare al cittadino la possibilità di realizzarsi attraverso il lavoro, come appunto recita l'articolo primo della nostra Costituzione: "L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro".

La dignità del lavoro è la vera realizzazione del cittadino democratico cui lo Stato deve consentire, anche in ambito legislativo, di porsi alla pari con i pubblici poteri, di essere fermo e deciso nei diritti e nei doveri di controllo dal basso e di chiedere risposte concrete ad una giustizia che da troppo tempo appare sempre più sbilanciata verso chi comanda, chi dirige la res publica.

In tutto questo, mentre sempre più giovani in gamba lasciano il nostro paese per andare a lavorare all'estero, il rischio concreto per l'Italia è quello di affidarsi al cosiddetto "uomo solo al comando". Cioè ad una rivivificazione del "dictator" dell'antica Roma, dove il popolo dovrà solo chinare il capo davanti al potere esecutivo, che vorrà anche una giustizia totalmente asservita e con bilancia totalmente pendente dalla sua parte.

Questo è il problema forte che il giudice cittadino Federici pone, riflettendo anche sui suoi decenni di amministrazione della giustizia nelle nostre terre cortonesi ed aretine.

Insomma, "Pillole di sovranità" di Mario Federici è un libro raro. Un bel libro d'essai e di civismo che tutti i nostri liceali, i nostri giovani cortonesi farebbero bene a leggere salendo le scale della nostra Biblioteca comunale in quanto, ormai, è solo lì che si trova, essendo già esaurita la ristretta tiratura autorizzata dall'autore presso la Casa Editrice Calosci, che lo ha presentato nella vetrina natalizia 2019 dei suoi scrittori al Centro Convegni di Sant'Agostino.

Ivo Camerini

A Camucia il buon esempio civico del pensionato Tavini

Marino, il tombinero buono

Marino Tavini è uno dei tanti pensionati italiani attivi e ricchi di senso civico e amore alla propria comunità. Abita a Camucia e da quando è in pensione ogni tre mesi si rimette in abiti da lavoro, prende palino e paletta, cariola e guanti e ripulisce il tombino di Viale Regina Elena che insiste davanti alla sua abitazione e lo ripulisce liberandolo dai depositi di mota e detriti vari.

I suoi interventi sono decisivi per il corretto defluire delle bombe d'acqua in quella via. Anche negli ultimi mesi del 2019 di acqua a catinella Marino è sceso più volte a ripulire il pubblico tombino e in una di queste sue azioni di lavoro pubblico "probano Camucia" è stato notato dall'amico dottor Michele Guida, che lo ha fotografato e ce lo ha segnalato come esempio di positivo impegno civico e di amore a Camucia.

Pubblichiamo volentieri le foto che Michele Guida ci ha inviato. Volentieri riportiamo anche quanto Marino Tavini (settantatreenne camuciese ex-autista di corriere e che ci scuserà se qui amichevolmente l'abbiamo chiamato "il tombinero buono" per sottoli-

nearne il raffronto con i tanti che non guardano mai oltre la porta di casa o il proprio naso) ebbe a dirle nell'occasione: "tenere puliti i tombini della strada in cui si abita è decisivo per non essere allagati con queste piogge ormai di natura tropicale ed inoltre, per me pensionato, è un buon esercizio di salute fisica, che mi sento di consigliare anche ai miei colleghi pensionati. Naturalmente sen-



za che ciò sia un obbligo civico che vada a sostituire il dovere istituzionale della pulizia di routine o straordinaria di tutti i tombini di Camucia, Cortona e Terontola, che spetta e deve spettare al Comune, a meno che il Sindaco istituzionalizzi, con piccoli sgravi di tasse locali, questo nostro servizio alla comunità".

L'Etruria segnala volentieri l'esempio civico camuciese e si unisce a "Marino, tombinero buono" nella utile richiesta proposta, che è già in uso in diversi piccoli comuni italiani: lavoretti sociali in cambio di detrazioni fiscali. Un fare quello dei lavori socialmente utili che oggi comunque dovrebbe essere messo in atto per tutti coloro che percepiscono il cosiddetto reddito di cittadinanza, che, ormai, si sta trasformando sempre più in piccola rendita statale sine cura.

I. Camerini



IL FILATELICO

a cura di Mario Gazzini

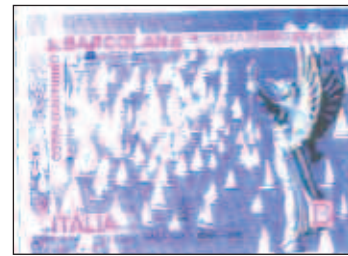


Per la serie tematica "lo Sport" ci interesseremo questa volta dell'emissione che il Poligrafico dello Stato ha fatto per ricordare il cinquantenario della prima regata "La Barcolana" a Trieste, che si è svolta nello specchio di mare di questa città, trasformandola nella capitale europea della vela.

Infatti il 14 ottobre alla partenza di tale evento, furono contate ben duemila barche, portate dai timonieri che animano i circuiti mondiali della vela, da regatanti per passione, da croceristi, tutti stregati da un evento al quale ogni uomo di mare, almeno una volta, deve partecipare.

Questa manifestazione, giunta alla 50° edizione, è un mix di competizione agonistica e festa della vela; i team di professionisti si contendono la vittoria in assoluto e il record di percorrenza; gli equipaggi familiari sono impegnati a battersi a vicenda. La Barcolana non si fer-

ma sulle rive, dal mare alla terra, dagli ormeggi alle vie del centro, Trieste si trasforma in un grande



festival del mare, in cui istituzioni, musei, negozi, luoghi dedicati alla cultura, diventano spazi per storie di mare, raccontate attraverso l'arte, la musica, la cucina e lo shopping. Il bozzetto è stato curato dal Centro Filatelico della Direzione Carte e Valori dell'Istituto Poligrafico dello Stato. Il francobollo è la tariffa B, con una tiratura di 800.000 esemplari in rotocalografia, carta autoadesiva, in cinque colori. La dentellatura è 11 con fustellatura Foglio quarantacinque esemplari.



Dalla parte del cittadino
il parere dell'arch. Stefano Bistarelli

Al via il bonus facciate con detrazione del 90%

In base a quanto previsto dalla nuova legge di Bilancio 2020, oltre a fruire anche per tutto il prossimo anno delle varie agevolazioni fiscali, i contribuenti potranno beneficiare anche di una nuova detrazione: il bonus facciate.

Bonus facciate, cos'è:

Il bonus facciate prevede una detrazione fiscale del 90% delle spese sostenute dal 1° gennaio al 31 dicembre 2020 per la realizzazione di interventi finalizzati al recupero o restauro della facciata esterna degli edifici esistenti, ubicati in:

- zona A (centri storici);
- zona B (zone di completamento, ossia parzialmente edificate).

Per il bonus facciate non si applicano i limiti massimi di spesa in vigore per le altre detrazioni.

Interventi ammessi:

L'agevolazione riguarderà tutti gli interventi finalizzati al recupero o al restauro della facciata esterna degli edifici esistenti ubicati in zona A o B, inclusi quelli di sola pulitura o tinteggiatura esterna.

In caso di lavori riguardanti interventi influenti dal punto di vista

termico o che interessino oltre il 10% dell'intonaco della superficie disperdente lorda complessiva dell'edificio, gli interventi devono soddisfare i requisiti di cui al dm 26 giugno 2015.

Saranno ammessi al bonus facciate gli interventi sulle strutture opache della facciata, su balconi o su ornamenti e fregi; tra questi anche quelli di sola pulitura e tinteggiatura esterna.

Come funziona:

La detrazione sarà ripartita in 10 quote annuali costanti e di pari importo, a decorrere dall'anno di sostenimento delle spese e nei 9 successivi. Rimaniamo, comunque, in attesa dell'emanazione dei decreti attuativi e dei chiarimenti dell'Agenzia delle Entrate per sapere nel dettaglio le modalità per fruire della nuova detrazione.

Altre detrazioni:

Il bonus facciate è riconosciuto anche in caso di altre agevolazioni, quali ecobonus per il risparmio energetico e bonus ristrutturazioni. In pratica, si potrà tinteggiare la facciata ed eseguire interventi che rientrano nell'ecobonus e usufruire di tutte e due le detrazioni.

Bonus verde: prorogato per tutto il 2020

Il Consiglio dei Ministri n. 20 del 21 dicembre 2019 ha approvato il dl dal titolo "Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica", il cosiddetto Milleproroghe.

Le disposizioni approvate prevedono, tra l'altro

- la proroga al 31 dicembre 2021 della transizione verso il mercato libero dell'energia;
- l'estensione al 31 dicembre 2021 dei termini per la stabilizzazione dei precari della pubblica amministrazione;
- la proroga fino al 31 dicembre 2020 del bonus verde sulle spese sostenute per gli interventi di sistemazione di giardini, terrazze e parti comuni di edifici condominiali;
- il rinvio al 31 luglio 2020 dell'adeguamento delle tariffe autostradali;
- la proroga della durata di stati di emergenza di atti relativi alle quantificazioni dei danni subiti a causa di calamità naturali.

Il bonus verde 2020.

Ricordiamo che il bonus verde è stato introdotto dalla legge di Bilancio 2018 (art. 1, commi da 12 a 15 - legge n.205/2017) e prevede a partire dall'anno di imposta 2018, una detrazione pari al 36% delle spese documentate sostenute per la sistemazione a verde di aree scoperte private di edifici esistenti, comprese le pertinenze, recinzioni, impianti di irrigazione, realizzazione di pozzi, coperture a verde e giardini pensili.

A chi spetta.

La detrazione spetta ai seguenti soggetti:

- ai cittadini che possiedono o detengono, sulla base di un titolo idoneo, l'immobile sul quale sono effettuati gli interventi e ai familiari

conviventi dei predetti possessori o detentori;

- ai singoli condomini, nel limite della quota a lui imputabile, per le spese sostenute per interventi effettuati sulle parti comuni esterne degli edifici condominiali.

Opere agevolabili.

Sono agevolabili le spese riguardanti la sistemazione a verde, ex novo o di radicale rinnovamento, di:

- aree scoperte private di edifici esistenti;
- unità immobiliari;
- pertinenze o recinzioni;
- impianti di irrigazione e realizzazione di pozzi;
- realizzazione di coperture a verde e giardini pensili;
- sistemazione di giardini di interesse storico.

Le Entrate hanno poi chiarito che è detraibile anche la fornitura di piante e arbusti, anche in vasi mobili, se detta collocazione rientra in un intervento più ampio di sistemazione a verde di immobile residenziale.

Sono, inoltre, agevolabili anche le spese di progettazione e manutenzione relative all'esecuzione dei precedenti interventi.



Coperte le spese per il Servizio "Scudo" e per le due Borse di Studio

Calcit Valdichiana

Su convocazione del presidente Giovanni Castellani si è riunito il 10 Gennaio il C.d.A del CALCIT Valdichiana, il cassiere Angelo Morini ha illustrato i conti dell'anno appena trascorso e le cifre raccolte nei 5 Comuni, circa 50 mila euro sono entrate nelle casse somma che non si distanzia dal 2018 e ci ha permesso di garantire oltre il Servizio Scudo anche le due Borse di Studio, (tossicità dei medicinali usati in cardiologia) e la Psicologia oncologica, servizi nuovi e utilizzati dalla popolazione. Tra le voci che continuano a diminuire ci sono le offerte alla memoria e quest'anno per la prima volta anche al 5x1000 ha visto una piccola diminuzione, compensate dai maggiori incassi venuti d'attività nuove o meglio organizzate.

Per il 2020 abbiamo messo in cantiere diverse manifestazioni e anche ipotesi di impegni per nuove apparecchiature se come sembra l'Ospedale S. Margherita ritrova un minimo di autonomia e non più legato a Nottola. Come C.di A. abbiamo apprezzato il lavoro della Conferenza dei Sindaci e la disponibilità del D.G. Antonio D'Urso pronto ad avallare le richieste della popolazione locale, anche lo spostamento della dott.ssa Anna Beltrano all'ospedale rafforzando la nostra fiducia per il cambiamento.

In attesa degli sviluppi che ci auguriamo avvengano quanto prima abbiamo messo subito in cantiere incontri con i 5 Sindaci per promuovere iniziative insieme volte a raccogliere fondi. Il primo incontro è avvenuto con il sindaco

Luciano Meoni presidente della Conferenza dei Sindaci: sabato 18 Gennaio e seguiranno subito anche gli altri.

La prima iniziativa pubblica si è svolta sabato 25 Gennaio 2020 ore 18 presso la Basilica di Santa Margherita a Cortona, dove è stata

celebrata da mons. Castellani, una Santa Messa, a ricordo e alla memoria dei defunti per i quali durante l'anno 2020 è pervenuta a questa associazione una donazione economica.

Il Presidente
Giovanni Castellani



Gentile Avvocato, l'INPS mi ha respinto la domanda di accompagnamento perché il certificato medico non era formalmente regolare. Cosa significa? È giusto? Grazie.

(lettera firmata)

In tema di prestazioni previdenziali e assistenziali, nella compilazione dei moduli predisposti dall'INPS, non è necessario l'uso di formule sacramentali o la formalistica compilazione degli stessi al fine di integrare il requisito della previa presentazione della domanda, essendo sufficiente che questa consenta di individuare la prestazione richiesta affinché la procedura anche amministrativa si svolga regolarmente. Ne consegue che non costituisce requisito imprescindibile della domanda amministrativa barrare la casella che, nel modulo, individua le condizioni sanitarie la cui sussistenza è necessaria per il riconoscimento del diritto all'indennità di accompagnamento, non potendo l'Istituto previdenziale introdurre nuove cause di improcedibilità ovvero di improponibilità in materia che deve ritenersi ricoperta da riserva di legge assoluta ex art. 111 Costituzione.

L'ordinanza 18 giugno-15 novembre 2019, n. 29786 della Corte di Cassazione, Sezione Lavoro, si colloca tra le risposte obbligate ad alcuni arresti giurisprudenziali, anche recenti, in tema di indennità di accompagnamento ex art. 1, Legge n. 18/1980, e dell'autosufficienza o meno, ai fini del suo riconoscimento, dell'istanza amministrativa formulata attraverso i moduli predisposti per l'accertamento dell'invalidità civile di cui alla Legge n. 118/1971. La problematica affrontata dalla ordinanza in commento nasce, invero, da una serie di pronunce di legittimità, di segno contrario, enuncianti il principio secondo cui, ai fini dell'erogazione del beneficio assistenziale dell'indennità di accompagnamento, il cittadino inabile deve necessariamente presentare all'Ente previdenziale tenuto al pagamento, una specifica e diversa

istanza amministrativa, in aggiunta a quella volta al riconoscimento delle prestazioni di invalidità civile, pena l'improcedibilità e/o improponibilità della successiva domanda giudiziaria (da ultimo Cass. civ. n. 14764/2018). In forza di questi principi espressi, l'Inps ha fatto propria la prassi di non concedere, e di sollevare la relativa eccezione nei giudizi pendenti, il beneficio assistenziale dell'indennità di accompagnamento in presenza di una domanda, formulata sull'unico modulo disponibile adottato dall'Ente sulla scorta del modello prescritto dal D.P.R. 698/1994, carente dell'indicazione specifica, nel certificato medico allegato alla domanda attestante la natura delle infermità invalidanti - che si ricorda essere trasmissibile, a decorrere dal gennaio 2010, unicamente mediante canale telematico - dei requisiti prescritti dalla legge per il suo riconoscimento, ovvero della condizione di impossibilità di deambulazione senza l'aiuto permanente di un accompagnatore e/o di non essere in grado di compiere autonomamente gli atti quotidiani della vita. Circonstanza che, in concreto, si verifica in tutti quei casi in cui il medico curante non abbia "spuntato" nel certificato allegato alla domanda diretta al riconoscimento delle prestazioni assistenziali la casella relativa ai descritti requisiti ovvero quando, nel medesimo certificato, in relazione alle stesse condizioni, abbia spuntato la casella "no". Eccezione che, tuttavia, non è stata condivisa dal Tribunale di I grado, adito dall'INPS in opposizione all'ATP ex art. 445 c.p.c. proposto da un cittadino ai fini di ottenere l'accertamento delle condizioni sanitarie per la concessione dell'indennità di accompagnamento, né dalla Suprema Corte, cui il medesimo Ente ha poi rivolto le proprie doglianze. Rispondo pertanto alla sua domanda dicendole che può fare ricorso ex art. 445 cpc ed ottenere ragione.

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it

Benedizione degli animali a S. Margherita

Domenica 19 gennaio, nel piazzale della Basilica di Santa Margherita, al termine della Messa delle dieci, padre Livio Crisci ha impartito

egiziano, vissuto nel IV secolo dopo Cristo. A lui si deve l'inizio del cosiddetto "monachesimo cristiano", ovvero della scelta di passare la vita in solitudine per ricercare una comunione più



la tradizionale Benedizione di Sant'Antonio Abate agli animali.

Nella foto il momento della solenne benedizione. Sant'Antonio fu un eremita

intensa con Dio.

La benedizione degli animali risale al Medioevo. E' una cerimonia religiosa diffusa in tutta Europa. (IC)



ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

Intervista al dottor Franco Cosmi sul libro "Il Dottore e il Paziente"

Unire scienza e cura, capacità professionale e empatia per ricreare la fiducia tra il dottore e il paziente

Intervistiamo il dottor Franco Cosmi, autore assieme al dottor Rosario Brischetto del libro "Il Dottore e il Paziente", appena pubblicato, con la prefazione del pro-



essor Silvio Garattini, per le edizioni LSWR di Milano. Un libro che affronta il tema del rapporto fra medico e paziente dando voce a entrambe le parti in causa, con lo sguardo rivolto alle prospettive future della Sanità. Un libro per tutti, che propone un dibattito oggi quanto mai necessario.

Perché pubblicare oggi un libro sul rapporto medico-paziente? E' un rapporto in crisi?

Oggi si vive meglio e più a lungo grazie all'innovazione tecnologica. Paradossalmente, più la medicina ha saputo offrire terapie sempre più efficaci e personalizzate, più il medico è riuscito ad agguerrire tempo e qualità alla vita del paziente, più è diminuita la fiducia nei suoi confronti, soprattutto

per la gestione delle cartelle cliniche, alla comunicazione con altri medici, infermieri, amministrativi e solo un terzo alle prestazioni diagnostiche-terapeutiche e alla comunicazione con il paziente ricoverato.

E questo ha compromesso il prestigio di cui i medici avevano sempre goduto?

Paradossalmente si percepisce una minore credibilità sia nei medici sia nella scienza, mentre ci si affida ciecamente alla tecnologia, il nuovo oppio dei popoli. C'è un sentimento di non accettazione dei limiti della scienza e dell'assenza di rimedi efficaci per alcune malattie. Questo viene in parte alimentato dal sensazionalismo dei mass media, che riportano tutti i miglioramenti tecnologici e la possibilità di guarire e curare malattie per cui un rimedio era fino a qualche anno fa impensabile, tacendo però sui molti fallimenti e sugli effetti negativi che si verificano. L'altro motivo è che, quando ci sono possibilità di guarigione basse per tutti, il fallimento terapeutico viene accettato in quanto ineluttabile. Quando invece le possibilità sono più alte, chi non guarisce e non migliora non accetta il fallimento ed è pervaso dal sospetto che non tutto sia stato fatto o che sia stato fatto qualcosa di sbagliato. Non sono accettati i concetti di incertezza e probabilità che invece sono alla base di tutto il sapere medico.

Che dire dell'empatia, cioè della capacità di compassione e consolazione del medico di una volta?

zata o con cancro diffuso senza lenire la dispnea nel primo o i dolori nel secondo. Non penso che il paziente apprezzerrebbe! Il medico che piange assieme al malato può essere considerato molto umano, ma non bisogna dimenticare che è

lui che deve essere di sostegno al paziente e non viceversa.

E' dunque necessario un nuovo patto per ricostruire il rapporto fra medico e paziente?

Occorrono la scienza e la cu-

ra, l'empatia e la capacità professionale, trattare la malattia e il malato, la narrazione e l'intervento efficace, l'informazione esaustiva e la speranza. Curare la malattia senza tenere presenti le conoscenze scientifiche è la cecità della

ragione, il buio della mente; applicare la scienza senza curare il malato rappresenta l'assenza di misericordia e di compassione, indispensabili per un buon rapporto medico-paziente.

Intervista a cura di Galeno

Ricreare il rapporto di fiducia fra medico e paziente, in un mondo che cambia

"Il dottore e il paziente": un libro per tutti, nato dall'esperienza quotidiana



"Il Dottore e il Paziente": un libro sulla medicina e sulla salute, pubblicato da poche settimane per le edizioni LSWR di Milano e disponibile in commercio. Il libro è stato scritto da Franco Cosmi e Rosario Brischetto, due medici ospedalieri, entrambi cardiologi e internisti, che in esso hanno riversato non tanto le loro conoscenze scientifiche, ma piuttosto l'esperienza umana e professionale di tanti anni passati nella medicina pubblica. Proprio questa lunga esperienza, umana prima che professionale, ha indotto i due Autori a mettere per iscritto una riflessione sul mondo della Sanità, sulle criticità presenti e soprattutto sulle difficoltà che vive il cittadino utente. Il sottotitolo racchiude in sé il messaggio che gli Autori hanno voluto lanciare: "Come ricreare il rapporto di fiducia che avevamo con il medico di una volta". La prefazione è del professor Silvio Garattini, il cui incoraggiamento ha spronato gli autori a portare a termine il loro lavoro. Non è un libro per specialisti, ma è rivolto a tutti: operatori sanitari e cittadini. Riportiamo qui alcune anticipazioni sulle tematiche affrontate.

La sanità deve guardare al futuro

Il libro non è una operazione nostalgica, ma una proposta per il nostro futuro. La scienza medica ha compiuto grandi progressi negli ultimi decenni. Si è arrivati a capire i meccanismi molecolari di tante malattie e a intervenire su di essi, come facciamo con gli anticorpi monoclonali nelle malattie autoimmuni o reumatiche. Siamo a buon punto nella comprensione dei meccanismi genetici che provocano malattie; questo ci consente non solo di affrontare molte malattie rare, ma anche di cominciare a parlare di "medicina di precisione": cioè di cura individualizzata per il fabbisogno di ogni singolo paziente. Un grande passo avanti nella ricerca, che ci consentirà di intervenire con farmaci "tagliati su misura" su ogni Paziente, con la sua genetica, il suo genere maschile o femminile, il suo quadro metabolico, unici e irripetibili.

Abbiamo assistito negli ultimi anni a autentici prodigi della medicina. Ad esempio la mortalità per sindrome coronarica acuta si è marcatamente ridotta grazie alle tecniche di riperfusione; nuovi farmaci e nuove tecniche hanno

dato concreta speranza anche nelle malattie maligne del sangue, non più inesorabili come una volta.

Perché "il Dottore" e non "il Medico"?

Nonostante il progresso scientifico e l'efficacia delle terapie prescritte da medici di base e strutture ospedaliere, molti cittadini non sono contenti. Pur beneficiando dei grandi progressi della medicina, resta spesso nel cittadino utente una sensazione di incompletezza e di insoddisfazione. Ed è facile allora che si ricorra alla battuta, forse scontata ma significativa: "Dove sono i dottori di una volta?".

Il medico di una volta (il "Dottore") si fermava a parlare col paziente; lo interrogava sui suoi disturbi; spesso non aveva fretta e dedicava il suo tempo a interessarsi non solo di problemi sanitari, ma anche dei problemi della famiglia. Era un po' anche un amico, un confessore, un consigliere, e il paziente lo individuava come un punto di riferimento. Oggi è diverso: il paziente che entra in contatto con una realtà sanitaria viene avviato a un percorso nel corso del quale incontra vari specialisti e viene sottoposto a diversi esami strumentali. Spesso non gli vengono date spiegazioni e nessuno si ferma a parlare con lui. Spesso il percorso si conclude con un miglioramento o con la guarigione, e il paziente viene mandato a casa con un foglio di carta in cui sono segnati diagnosi e terapia, senza che nessuno si sia fermato più dello stretto necessario a discutere o a spiegare. Questo crea nel Paziente e nella sua famiglia perplessità e insicurezza.

E' certo rassicurante un "Dottore" che è anche un amico e un confidente. Ma siamo certi che l'empatia, cioè la compassione, del medico verso il paziente sia elemento sufficiente a farlo stare meglio? E' bene riflettere su qualche esempio.

L'umanità e la solerzia del medico non bastano: occorre anche la competenza. La vicenda di George Washington

George Washington, ritiratosi a vita privata dopo due mandati di Presidente degli Stati Uniti, nel dicembre del 1799 all'età di 67 anni, fu colto da una infezione acuta febbrile delle vie respiratorie. Al suo capezzale furono chiamati immediatamente tre medici, che si prodigarono con indubbia solerzia per curare l'illustre paziente. Fra essi il dottor Craik, che non era solo il medico curante, ma anche amico da una vita e compagno d'armi del Presidente: il massimo dunque per garantire un sentimento di empatia fra medico e paziente. Purtroppo il povero Washington venne curato con i mezzi disponibili all'epoca, e con evidente eccesso di zelo. Fu sottoposto nell'arco di 48 ore a diversi salassi, con rimozione in totale di 2300 centimetri cubici di sangue, quasi la metà del suo patrimonio ematico; e com'era prevedibile dopo due giorni di "cure" cessò

di vivere. Questa vicenda ci insegna che l'umanità e la solerzia non bastano a fare un buon medico: occorre anche la competenza. Un intervento terapeutico efficace è almeno altrettanto importante che tenere la mano del paziente gravemente ammalato per confortarlo; e il medico pietoso, se non è culturalmente attrezzato, può essere pericoloso.

La scienza e il metodo clinico

Medicina scientifica, medicina alternativa, medicina complementare, medicina tradizionale, medicina non convenzionale... A sentire quanto divulgato dai mass media, sembra che esistano tante medicine, fra cui si può liberamente scegliere, come si fa al mercato quando si fa la spesa. Il libro di Cosmi e Brischetto prova a fare chiarezza su questo punto. In realtà non esistono più medicine: la medicina è una e una sola: quella fondata sulle garanzie del metodo scientifico. E cioè quel metodo, derivato dalle intuizioni e dal lavoro di Galileo Galilei, secondo cui tutte le ipotesi scientifiche costruite grazie all'intelletto, devono necessariamente superare le forche caudine della verifica sperimentale, che potrà confermarle o smentirle. E i risultati ottenuti devono essere resi pubblici, cosicché altri scienziati possano ripetere più e più volte gli esperimenti utilizzando lo stesso metodo e valutando l'attendibilità dei risultati ottenuti. In questo senso, non c'è niente di più democratico della ricerca scientifica.

La conoscenza umana è un lungo percorso e il progresso scientifico andrà sempre avanti, senza fermarsi. Le ricerche scientifiche si incaricheranno di confutare le teorie che non superano la verifica sperimentale, consentendo alla scienza di avvicinarsi sempre più alla verità. Semplificando, è questa la chiave di lettura, quanto mai attuale, di Karl R. Popper.

Un percorso accidentato e faticoso; ma è l'unico che dà garanzie di procedere per una strada sicura.

Anche la medicina è scienza, e il metodo scientifico, basato sulla verifica sperimentale, è alla base del metodo clinico. Questo consiste non solo nell'interrogare e visitare il paziente, ma soprattutto nel valutare con spirito severamente critico i dati raccolti, formulando così diagnosi e indicazioni terapeutiche.

Da quanto premesso ne segue che il metodo scientifico, applicato alla clinica, è l'unica garanzia di un percorso corretto; e che la cosiddetta "medicina alternativa", che sfugge alle regole del metodo scientifico, è in realtà una non medicina. Non esistono due tipi diversi di medicina: esiste solo la medicina che è stata adeguatamente verificata e quella che non lo è stata. E' compito dei medici e degli operatori della sanità fornire ai cittadini corrette informazioni in questo senso.

Curare l'organo ammalato curare il paziente?

Il mercato sanitario è sempre più ricco di prodotti che promettono risultati mirabolanti: eterna giovinezza, benessere, forza, persino bellezza. Come orientarsi davanti alle suggestioni e alle pressioni della pubblicità? Anche l'offerta di farmaci è crescente, anche se non sempre i nuovi farmaci, di solito più costosi, rappresentano un reale progresso rispetto ai vecchi.

In una società come la nostra, in cui l'attesa di vita è aumentata, ma gli anni della vecchiaia sono spesso funestati da malattie e invalidità, si è manifestato il problema delle patologie multiple (comorbidità) e del malato fragile. Il rischio è che questi pazienti, sottoposti al parere di vari specialisti, vengano trattati con quantità spropositate di farmaci nella speranza di correggere uno per uno i vari problemi. E' questa la strada giusta? Il professor Garattini, nella prefazione del libro, scrive: "Chi aiuta il medico a capire quali sono le gravi interazioni che possono avvenire nell'organismo e vanificare l'efficacia del farmaco o aumentarne la tossicità? Nessuno studio viene realizzato per sapere se l'impiego di molti farmaci contemporaneamente sia utile, inutile o dannoso". Dunque in questi soggetti bisognerebbe realizzare degli studi di deprescrizione, anziché di prescrizione di farmaci.

Il mondo scientifico, e poi l'opinione pubblica, hanno maturato la consapevolezza che l'eccesso di indagini diagnostiche e l'eccessivo uso di farmaci di necessità non provata non aiutano il paziente a stare meglio e anzi possono creare problemi seri. Sono così nati dei movimenti di opinione che si propongono di ottenere un miglior utilizzo delle risorse diagnostiche e terapeutiche. Nel 2012 nacque negli Stati Uniti "Choosing Wisely" ("Scegliere con saggezza"), col proposito di impegnarsi per una medicina più sobria. In Italia nello stesso anno nacque "Slow Medicine": "Fare di più non significa fare meglio". La speranza è che queste autentiche rivoluzioni culturali contribuiscano a riportare la medicina a esclusivo servizio del malato.

Guarire, curare, consolare

Il buon medico deve realizzare quello che diceva il grande clinico Augusto Murri, e che è riportato in una targa all'ingresso dell'Ospedale S. Margherita di Cortona. Un invito ai malati: "Vieni per essere guarito. Se non guarito almeno curato. Se non curato almeno consolato". Sono questi i tre comandamenti a cui deve rispondere il "Dottore".

Il libro è nato proprio con queste intenzioni.

Non per dare presuntuosamente soluzioni o dispensare ricette, ma per iniziare un dibattito fra tutte le persone coinvolte, siano esse medici, operatori sanitari, cittadini, utenti del Servizio Sanitario, per una medicina al servizio dell'uomo.

R. Brischetto



"Da sinistra: il dr. Brischetto, il prof. Garattini, il dr. Cosmi".

tutto perché è stato scambiato il diritto alle cure corrette con il diritto alla guarigione.

Quali le cause della crisi?

La relazione medico-paziente si è incrinata sia per una difficoltà dei due attori a dialogare sia perché si è ridotto il tempo di comunicazione, con medie che in Italia si aggirano intorno a dieci minuti per il paziente ambulatoriale, soprattutto a causa di un'organizzazione con incentivi volti più alla quantità che alla qualità delle visite. E' stato calcolato che in ospedale il medico dedica i due terzi del suo tempo al computer

Si rimpiange la capacità di empatia, compassione, consolazione del medico di una volta, e indubbiamente sia i miglioramenti scientifici sia l'enorme innovazione tecnologica hanno sacrificato questo aspetto della medicina. Però dobbiamo anche riconoscere che un medico empatico che ci consola ma non applica le moderne conoscenze scientifiche è apprezzabile per la sua umanità, ma non ci fa vivere né meglio né più a lungo. Provate a essere empatici, compassionevoli e consolatori con un paziente con grave scompenso cardiaco in fase avan-

TIPOGRAFIA

CMC
CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com

Voli sciamanici (presunti) e cantonate (reali)

Le probabili indigestioni nelle festività appena trascorse hanno provocato una eccessiva agitazione. Nei confronti di un evento che, per diversi aspetti, suscitava interesse. Limitiamoci ad alcune ipotesi.

1. Il signor Pea avrebbe confermato tutti i sospetti e le riserve sollevate nei suoi confronti. Sarebbe stato colpito da ulteriore discredito e, con sommo gusto dell'opposizione, avrebbe fatto fare al Sindaco una magra figura. La conclusione ovvia è quella che la medesima opposizione ha sprecato una rara occasione di fare sul serio il proprio mestiere.

2. Il signor Pea si sarebbe limitato a divulgare, con maggiore o minore brio, alcuni lineamenti di una tradizione culturale. La cui grandezza non sarebbe stata infirmata dalla eventuale modestia delle sue capacità. Per chi voglia approfondire, Pea o non Pea, c'è solo l'imbarazzo della scelta.

3. Il signor Pea avrebbe potuto ritrovarsi con un uditorio particolarmente sensibile alle questioni sottese al tema dell'incontro. Psicologia del profondo, sentieri e strategie terapeutiche, tradizioni culturali e religiose e loro possibile integrazione. L'eventuale discussione avrebbe, quantomeno, permesso di stabilire delle misure: della statura di Pea e di quella dei suoi interlocutori.

Stabilire criteri infallibili di valutazione è impossibile. Supporlo è una ciarlataneria simmetrica a quella imputata a Fabio Guido Pea. Ed alimenta il circolo vizioso della credulità (delle vittime) e del vittimismo (degli impostori). E non vale solo per l'esoterismo. Vale in politica, nelle professioni e nella vita quotidiana. Dobbiamo per forza barcamenarci "numero plures" (l'opinione della maggioranza) e: "virtute maiores" (l'esempio dei migliori). Ed integrare i pregi dell'uno e dell'altro metodo, evitandone i difetti.

Osservare tale senso della misura sarà opportuno quando, archiviata questa disavventura un po' bocciacca, si riparerà delle condizioni e delle prospettive dell'economia locale. E su questo tema che spesso viene a mancare quel rigore scientifico che sembrerebbe aver ispirato la contestazione a Pea e che sarebbe

stato degno di miglior causa.

Capita spesso, nel seguire la discussione pubblica al riguardo, di cogliere l'uso maldestro di categorie fondamentali per rappresentarsi qualunque dinamica economica. In specie quella di cui tentiamo di occuparci. C'è chi si ostina a rilanciare, come rimedio per tutti i mali dell'economia cortonese, una certa idea di programma. Quello giusto, quello vero, quello che - senza falsa modestia - appartiene a noi e che realizzeremo appena possibile. Simili "programmi" sono quasi sempre slegati da ogni seria analisi dei fattori del processo economico e da una prognosi della loro probabile dinamica. Integrare programma, analisi e prognosi della e nella dinamica economica, è l'unico modo per esercitare un suo controllo efficace e conseguire quegli obiettivi sui quali si è manifestato un certo consenso sociale e politico. Se, al contrario, si separa eccessivamente il "programma" dall'analisi dei fattori economici e dalla prognosi della loro interazione, ci ritroviamo con libri dei sogni più o meno ciarlataneschi. Essere all'altezza di tale complessità riguarda, in egual misura, maggioranza ed opposizione. Per la semplice ragione che esse non si distinguono in base alla ridicola presunzione di possedere la Verità. Si distinguono perché giungono a conclusioni e proposte diverse nel ricostruire diversamente quella dinamica. Per condurla verso obiettivi che si ritengono prioritari rispetto ad altri.

Solo una discussione seria, competente, dotata di un ricco apparato analitico può favorire decisioni efficaci. Ed è centrale il compito delle risorse tecniche: dalle quali i diversi orientamenti politici devono, necessariamente, trarre i dati che configurano la dinamica che ci si ripromette di governare.

Non basta esorcizzare un probabile frate Cipolla per garantire il bene di Cortona.

Occorre promuovere una diversa cultura: meno settaria, più incline alla riflessione, meno disposta alla facile polemica, aliena dal coltivare ed incoraggiare mitizzazioni e contrapposizioni propagandistiche.

Felice De Lucia

L'ultima lezione della professoressa Noemi Meoni

Domenica 12 gennaio la professoressa Noemi Meoni mi ha convocato per l'ultima interrogazione, non era più questione di italiano o di storia o di una qualche triangolazione con la filosofia che, a rigore, a Ragioneria non si studiava ma si poteva lo stesso, con profitto, intercettare. Si trattava stavolta della vita e della morte, del loro quotidiano e autentico valore. Quindi, non più le asettiche delimitazioni di tempo entro cui si mossero le biografie dei Grandi del passato che lei pure ci aveva insegnato, ma la vita e la morte vere che ti sono dolorosamente contemporanee e che sono lo specchio preciso della tua prossima sorte. L'argomento più comune, la morte soprattutto, il più ovvio, in fondo, su cui riflettere per tutti gli esseri umani i quali, per l'appunto, sono costitutivamente mortali ma che pur sofferendo questa condizione irreversibile hanno lo stesso costruito nei secoli quei monumenti di cultura, poesia e bellezza che furono le primarie passioni della professoressa Meoni. Mentre salivo via Guelfa e mi dirigevo verso la chiesa di san

Benedetto dove dal 10, giorno della scomparsa, era esposta la salma riflettevo proprio su questo: su come una morte possa fiorire al termine della vita e la possa ornare senza minimamente disattenderla o smentirla, così come era accaduto a quella donna. Ho raggiunto la chiesa e ho trovato la porta chiusa perché ero fuori orario, ho provato a spingere, inutilmente, un battente con la mano.

Intorno, nessun passante, nessun rumore se non qualche stridio di colomba. Col braccio rimasto sollevato e che non forzava più ho iniziato a percepire un dialogo fra due me stessi lontani nel tempo ma riuniti dalla inesorabile, sebbene non fisicamente udibile, presenza di una voce che stava in altra forma oltre l'uscio e che ci aveva fatti rincontrare: il me di allora e il me di oggi.

Per ospitare meglio e più a lungo questo convegno, tutto mio e tutto interno a me, ho voluto entrare dentro una Cortona che non ricordavo: i vicoli della "rive gauche" di via Guelfa, spazi che non percorrevo da tanto tempo, e ho letto nomi di vicoli minimi, ho visto archi, finestre ogivali, ho riscal-

perato una città nascosta, gloriosa e in ombra.

Ho ripercorso i passi della stagione in cui le parole dei professori ci accompagnavano oltre l'uscita di scuola e erano uno strumento per conoscere il mondo e un metro per giudicarlo. Ho rivisto, banchi, aule, scale, corridoi, i compagni e le scelte che ognuno di noi ha fatto, ragazzi immaturi oggi formati e divenuti adulti, forse vecchi.

È vero, domenica 12 gennaio 2020 ho partecipato all'ultima e alla più importante lezione della professoressa Noemi Meoni. Intellettuale, signorile, impeccabile nei modi e negli abiti, eloquente, la ricordavo così a scuola, ma pure disponibile verso gli studenti e con una vena ironica. So questo: la cultura era per lei un nutrimento non meno necessario del pane e scoprire in altri un pari amore per le lettere le dava grande felicità e speranza.

La sera sono tornato e l'ho vista, la professoressa, elegante per il suo ultimo viaggio, a 85 anni ancora distinta e aristocratica, le

mani ceree, il viso disteso.

Ho potuto conoscere anche i nipoti, persone cordiali e affabili con cui ho discusso a lungo.

Una di loro mi ha raccontato che la zia fin dalla giovinezza era nei rapporti familiari persona riservata ma che all'aggravarsi della malattia il suo carattere era scivolato verso la tenerezza: "Mai le ho dato e ricevuto tanti baci come in questi ultimi anni", ha detto sorridendo, e in altro momento: "Una volta le proposi di pregare insieme, iniziammo: Ave Maria piena di grazia... ma lei si interruppe, non riusciva più a andare avanti, pensò pensò, infine ebbe un gesto di disappunto e concluse: ti voglio bene". Personalmente - è l'antico alunno che parla -, preghiera più bella non riesco a immaginare.

Noemi Meoni giace ora accanto ai genitori al Torreone, in un cimitero un po' appartato e silenzioso così come lo fu anche la sua vita privata, un luogo pieno di pace, in alto, e dunque molto vicino al cielo.

Alvaro Ceccarelli

Noemi Meoni è tornata alla Casa del Padre



Il giorno 11 gennaio 2020 ha lasciato questa terra per tornare alla Casa del Padre la cortonese Noemi Meoni. Professoressa di lettere nelle nostre scuole secondarie superiori, Noemi Meoni è stata una donna intellettuale molto colta e raffinata, che ha segnato positivamente la presenza femminile nel mondo della cultura e della scuola cortonese.

Collaboratrice preziosa e molto apprezzata del nostro giornale e socia dell'Accademia Etrusca, Noemi Meoni ha avuto sempre

una grande attenzione e passione per la cultura nazionale e locale. Ne è un esempio importante il suo contributo di letteratura storica "Visite pastorali a Cortona nel Trecento", pubblicato nel 1971 sulla prestigiosa rivista Archivio Storico Italiano (numero 470-471, pagg. 181 e seguenti), edita dalla Casa Editrice Leo S. Olschki di Firenze. Ne sono altresì testimonianza preziosa i suoi tanti articoli culturali pubblicati nel Novecento nel nostro giornale.

I funerali religiosi della professoressa Noemi Meoni si sono svolti nella Chiesa di San Filippo in Cortona, lunedì 13 gennaio, alle 10,30. Successivamente la salma è stata traslata nel cimitero del Torreone.

Ai nipoti e ai parenti tutti le cristiane condoglianze della direzione e del consiglio di amministrazione de L'Etruria.

Una rara foto di Noemi Meoni con le sue alunne cortonesi dell'anno 1967, conservata dalla nostra abbonata, signora Clara Gnucoli.

Ivo Camerini



Vicariati di Cortona, Camucia e Terontola

Orario invernale - SS. Messe Festive

SABATO - S. MESSA PREFESTIVA

15,30 - S. Celestino FOSSA DEL LUPO

16,00 - OSPEDALE "S. Margherita" alla Fratta - S. Maria delle Grazie al CALCAIAO - S. Pietro a CEGLILOLO - S. Giovanni Evangelista a MONTALLA - S. Nicolò a CIGNANO

16,30 - Cristo Re a CAMUCIA - S. Bartolomeo a PERGO

17,00 - S. Filippo a CORTONA - S. Maria a MERCATALE - S. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - Eremo delle CELLE - S. Margherita a CORTONA

17,30 - San Giovanni Evangelista a TERONTOLA

18,00 - SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA

DOMENICA mattina

8,00 - Basilica S. MARGHERITA - Monastero S. Chiara a CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA

8,15 - S. Maria degli Angeli a MEZZAVIA

8,30 - S. Filippo a CORTONA - Suore a TERONTOLA

8,45 - Sorelle dei Poveri (via S. Margherita, 47) a CORTONA

9,00 - Monastero SS. Trinità a CORTONA - S. Biagio a MONSIGLILOLO - S. Donnino a MERCATALE - S. Filippo e Giacomo a VALECCHIE

9,30 - S. Maria a RICCIO - S. Martino a BOCENA

9,40 - Sacra Famiglia alle PIAGGE (Camucia)

10,00 - S. Michele Arcangelo a S. ANGELO - S. Francesco in CORTONA - Basilica di S. Margherita in CORTONA - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Cristoforo ed Emiliano a MONTECCHIO - S. Caterina - S. Leopoldo a PIETRAIA - S. Francesco a GHIANACCE - S. Giovanni Battista a MONTANARE - S. Marco in VILLA

10,30 - Eremo delle CELLE - S. Giovanni Battista a MONTANARE - (a rotazione)

S. Ippolito a CRETI - S. Biagio a RONZANO - S. Giusto a FRATTICCIOIA

11,00 - Cattedrale di CORTONA - S. Maria del Rosario a GENTOLA - San Bartolomeo a PERGO - S. Maria delle Grazie al CALCAIAO - S. Agata alla FRATTA - S. Eusio a TAVARNELLE

11,15 - S. Lorenzo a RINFRENA - S. Maria a MERCATALE - S. Maria Assunta a FARNETA - San Giovanni Evangelista a TERONTOLA

11,30 - Cristo Re a CAMUCIA - SS. Biagio e Cristoforo a OSSAIA - S. Bartolomeo a TEVERINA

DOMENICA pomeriggio

15,30 - S. Pietro a POGGIONI

16,00 - S. Maria delle Grazie al CALCAIAO - S. Eurosia a PIAZZANO (4ª domenica del mese)

16,30 - Cristo Re a CAMUCIA - Fossa del LUPO

17,00 - S. Maria a MERCATALE - Eremo delle CELLE

17,30 - San Giovanni Evangelista a TERONTOLA

18,00 - S. Domenico a CORTONA - S. Margherita a CORTONA

I cieli della fede
Il sacramento del battesimo
Riflessioni di padre Samuele Duranti

Rievochiamo il battesimo di Gesù, sulle acque del fiume Giordano, da parte di Giovanni il battezzatore: Si aprirono i cieli, scese e si posò su Gesù lo Spirito santo in forma corporea di colomba, la voce del Padre testimoniò su Gesù: Questi è il mio Figlio, Amato! Ecco, in maniera non così "visualizzata", e però nella realtà dello Spirito al nostro battesimo il Padre ha detto su ciascuno di noi: Tu sei mio figlio! Nati da babbo e mamma, in quel giorno siamo "rinati dall'Alto e dallo Spirito"; come Gesù ha dichiarato a Nicodemo. Si tratta di una vera nascita. Dio Padre realmente ci comunica la sua vita divina. Non è un modo di dire. Gesù per farcelo capire parlerà della Vite -Lui- e dei tralci -noi-. La stessa identica linfa trascorre dal ceppo della vite ai suoi tralci. Ragion per cui, san Giovanni attesta: Noi siamo chiamati e siamo realmente figli di Dio. Generati da Dio. E san Pietro: siamo fatti partecipi della natura divina.

La carta di identità che ci consegna il sacramento del battesimo ci fa figli di Dio; per ciò stesso ci fa fratelli di Gesù, "primogenito di una moltitudine di fratelli che siamo noi"; ci introduce nel popolo di Dio, la Chiesa; ci fa membra vive del corpo, di cui Gesù è capo; ci rende tabernacoli viventi della Trinità santissima. Quanti titoli! Quante divine/sublimi realtà! Quale dignità eccelsa! A tanta dignità deve corrispondere un preciso stile di vita. "Noblesse oblige", dicevano gli antichi: La nobiltà obbliga: ad una forma e regola di vita, conseguente/coerente. Quale deve essere la nostra forma e regola di vita? La cogliamo facilmente dal rito stesso del battesimo.

Ci viene chiesto di rinunciare al male, al maligno, al peccato. Anticamente questo momento era particolarmente rimarcato: il catecumeno, con la sinistra sul cuore e la destra alzata, a modo di giuramento diceva: Rinuncio! Rivolto a occidente, dove tramonta il sole, dove regnano le tenebre. Dopo chi che, sempre con la sinistra sul cuore e la destra alzata, rivolto a oriente, dove sorge il sole, il regno della luce, diceva: Credo! Veniva poi immerso nella vasca. Teniamo presenti i nostri battisteri di Pisa, Firenze, Siena... In maniera molto significativa si esprimeva la morte e risurrezione che avveniva nel battesimo; morte all'uomo vecchio, per dirla con san Paolo, e vita nuova in Cristo. Vera nuova nascita. Reale vita nuova, comunicata al battesimo, divenuto vero figlio di Dio. Il prosieguo del rito ci manifesta chiaramente quanto consegue a questa nuova realtà. Il battezzato viene unto/consecrato. Come Gesù, l'Unto: il Consecrato per eccellenza. Cristiani=unti appartenenti a Cristo.

Ci viene consegnata una veste candida e ci viene detto: Portala immacolata al cospetto di Dio. La sporchiamo ripetutamente e però Gesù ha istituito il sacramento del perdono, per lavarla e smacchiarla. Ci viene consegnata una candela accesa al cero pasquale, Cristo risorto, perché sia luce di gioia sul nostro cammino. Ci viene detto: Apri! Perché le nostre orecchie si aprano alla voce di Dio e le nostre labbra si aprano alla lode di Dio. La nostra vita di cristiani è ben delineata e definita: vivere da cristiani è vivere il battesimo. Vivere il battesimo è vivere una vita cristiana.

Radio Incontri inBlu
88.4 92.8 FM
www.radioincontri.org
f Radio Incontri Cortona

TUNE IN

CLIMA SISTEMI

di Angori e Barboni s.n.c.

Vendite e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento

Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810



Finanziamenti per gli scavi nell'area della Maialina

Stato dei ritrovamenti nell'area della Maialina, a Camucia. Il tema è stato sviluppato durante un incontro tra il comune di Cortona e la soprintendenza di Siena, Grosseto e Arezzo.

All'incontro sono intervenuti il soprintendente Abap per le provincie di Siena, Grosseto e Arezzo, Andrea Muzzi, il funzionario archeologo per la provincia di Arezzo, Ada Salvi; il sindaco di Cortona, Luciano Meoni, e l'assessore alla cultura del comune di Cortona, Francesco Attesti.

Proprio a Camucia, a partire dagli anni novanta del secolo scorso, sono stati effettuati alcuni ritrovamenti relativi a strutture di epoca etrusca, interpretabili come edifici cultuali. L'intensa urbanizzazione dell'area ha portato a un lungo confronto tra soprintendenza e comune, che si è concluso con l'approvazione di una norma nel piano operativo comunale che prevede la possibilità di effettuare indagini archeologiche preventive nella fascia di 500 metri ai lati della strada.

Il comune di Cortona ha richiesto il nulla osta per un parco cittadino nell'area interessata, allora adibita a parcheggio. Sono state intraprese (dapprima con fondi ministeriali e poi del comune di Cortona) indagini archeologiche che hanno portato al rinvenimento di una struttura di grandi dimensioni interpretabile come recinto, con due ingressi simmetrici e un pozzo interno.



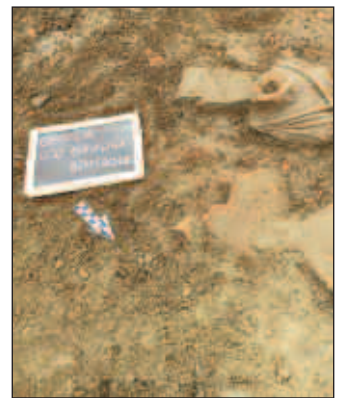
A seguito del rinvenimento, comune e soprintendenza hanno rielaborato, in accordo, il progetto del parco, che, oltre a zone verdi e ricreative per i cittadini, includerà la valorizzazione di una parte delle strutture, in particolare il pozzo e una parte del recinto. Grazie a un importante finanziamento del ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo saranno, infatti, a breve ripresi i lavori, che includeranno la conclusione dello scavo e la sua prosecuzione nell'area adiacente, il restauro, la catalogazio-

ne e lo studio dei reperti, che saranno poi esposti al Museo dell'Accademia Etrusca e della Città di Cortona.

Con decisione unanime tra comune e soprintendenza, si è dunque deciso di proseguire gli scavi che saranno ultimati entro breve tempo. Per evitare sprechi di denaro pubblico, i lavori di realizzazione del parco avranno inizio appena concluse le indagini tecniche condotte dalla soprintendenza.

L'amministrazione comunale conferma di avere già il finanziamento e l'appalto per operare quanto prima.

«L'area della Maialina - afferma



il sindaco di Cortona, Luciano Meoni - darà lustro a tutto il territorio. Sarà un parco fruibile e soprattutto vedrà l'accesso all'area del pozzo archeologico e la presenza di cartografie riportanti le zone più importanti di Camucia e del territorio».

Infine, l'amministrazione comunale tende a precisare che l'area privata limitrofa alla zona dell'ex

Diego Cavallucci, segretario provinciale dei Giovani Democratici di Arezzo



Fare politica con un simbolo è molto più difficile farlo da civico, le sardine insegnano che tra i giovani c'è voglia di partecipazione ma in altro modo. Ma senza organizzazione non si rischia di essere inefficaci?

L'espressione fare politica contiene molte azioni, dal volontariato all'impegno civico, dall'essere parte di un movimento fino all'essere attivista di un partito, perché la politica, quella vera, è quella che si occupa del bene comune e che tenta di lasciare il mondo meglio di come lo ha trovato. Il movimento delle sardine agisce in un campo differente da quello in cui si muovono i partiti, dunque è difficile comparare le due cose. Si può sicuramente dire che questo movimento ha risvegliato senso civico e voglia di partecipazione che i partiti negli ultimi anni non hanno più suscitato nelle persone e in particolar modo nei ragazzi. Loro stanno facendo la loro parte ora tocca ai partiti; in particolar modo a quelli del centro sinistra che condividono con le sardine i valori fondanti, quelle piazze non vanno colorate con bandiere, ma semplicemente ascoltate e dalle loro idee insieme a quelle dei tanti altri movimenti fa nascere una proposta politica ambiziosa e innovativa. I GD della provincia di Arezzo faranno sicuramente la loro parte.

So che tu sei molto attento alle dinamiche europee. Per i giovani cosa vuol dire Europa?

Purtroppo sempre di più anche per i giovani il significato di Europa è sempre più difficile contrariamente al suo originale, CASA. Le politiche della UE sono ancora troppo lontane dai cittadini e le strumentalizzazioni che i governi nazionali usano per coprire i loro errori e le loro mancanze dandone responsabilità all'Europa contribuiscono a creare questa distanza. I giovani hanno l'occasione per conoscere l'UE e i suoi vantaggi attraverso progetti come ERASMUS e Servizio Civile Europeo che consentono loro di vivere da cittadini europei. Questo non è però sufficiente. La politica deve ridare

senso al sogno di Rossi e Spinelli portando avanti il progetto di unione fermo oramai da troppo tempo, possiamo diventare gli Stati Uniti d'Europa e dobbiamo farlo. Il mondo è sempre di più controllato dalle grandi potenze e se gli stati del vecchio continente non uniscono definitivamente le loro forze saranno condannati ad essere per sempre spettatori subalterni dei cambiamenti degli equilibri mondiali. Questo non farebbe danni alle multinazionali o ai potentati economici, ma alla gente comune e soprattutto al futuro dei ragazzi, è per questo che le idee sul futuro dell'Europa devono essere dirimenti nelle scelte elettorali.

La parola politica forse non spaventa, partito sì. Quali sono le tue parole chiave per appassionare i giovani all'impegno?

Le paure nelle persone nascono da esperienze negative e se la parola partito, indistintamente dalla sua collocazione nello spazio politico, spaventa significa che qualcosa i partiti hanno sbagliato. Il primo obiettivo dunque, sarà lavorare nel nostro piccolo per far capire alle persone che l'equazione partito uguale male, sotterfugio, affari loschi non è sempre vera e che dai giovani può rinascere la speranza di una politica fatta con impegno e dedizione incondizionati. Le parole chiave che useremo saranno quei semplici valori fondanti della politica di centro sinistra, come uguaglianza, equità, antifascismo, democrazia, e ne aggiungeremo altre due legate al nostro modus operandi e un motto. La prima è "gentilezza". Nel modo di porsi con gli interlocutori e nell'ascoltare i ragazzi e tutte le persone che vorranno dare il loro contributo. La seconda è "coraggio". La nostra azione politica sarà sempre coraggiosa, anche nei temi più difficili e spinosi, non avremo mai paura di difendere le nostre idee e di combattere battaglie, questo proprio perché l'unico interesse che avremo sarà quello di fare politica, quella con la "P" maiuscola. Il nostro motto che sarà alla base della nostra analisi politica è "guardare il mondo per quello che potrebbe essere e non semplicemente per quello che è".

Hai, avete, il privilegio di poter vedere le cose in prospettiva e la politica di oggi manca di visione sogno ed emozione. I sogni sono risposte a domande che non abbiamo ancora capito come formulare.

Buon lavoro Diego, buon lavoro ragazzi.

Albano Ricci



L'Ospedale della Fratta torna nel presidio ospedaliero di aretino

S. Margherita della Fratta torna nel presidio Ospedaliero dell'Aretino "Un obiettivo importante raggiunto, un impegno preso e mantenuto. Un ringraziamento va alla Conferenza dei sindaci della Valdichiana aretina e all'Asl".

Dichiarazione del Consigliere regionale Marco Casucci (Lega) sull'ospedale della Fratta, sempre più presidio fondamentale per il territorio

Un ringraziamento va alla Conferenza dei sindaci della Valdichiana aretina, guidata dal sindaco di Cortona Luciano Meoni, e alla direzione dell'Asl per il ritorno dell'ospedale de La

Fratta nel Presidio ospedaliero dell'Aretino. Un obiettivo importante che è stato raggiunto, un impegno preso e mantenuto - dichiara il Consigliere regionale Marco Casucci (Lega) - Si potrà così rispondere al meglio alle domande dei cittadini, un presidio fondamentale per il territorio, su cui negli anni si è concentrata la mia attenzione nelle istituzioni. qLa delibera n.47 del 20 gennaio 2020 è la dimostrazione di un nuovo accresciuto peso della Conferenza dei sindaci della Valdichiana aretina, che sarà determinante per ottenere ulteriori risultati.



Fatti (purtroppo...) non parole

Il nostro Sindaco, fin dal suo insediamento, ha voluto caratterizzare il suo mandato annunciando un drastico taglio delle spese inutili nell'illusione di poter prendere per il naso tutti i suoi concittadini.

Impossibile dimenticare il video ed i comunicati diffusi con i social con i quali annunciava alla popolazione un importantissimo e sbandierato provvedimento: la dismissione della storica "Auto Blu" del Comune, una vecchia Lancia K del 2001, 300.000 chilometri percorsi ed un valore commerciale pari a zero, per risparmiare in... "bollo, assicurazione, carburante ed autista".

Abbiamo subito condiviso la sua scelta perché il denaro pubblico deve essere utilizzato convenientemente, operando i tagli necessari. Alcuni cittadini ci hanno segnalato che la mitica "Auto Blu", otto mesi dopo i buoni propositi di Meoni, non è stata né venduta, né radiata. Un rapido controllo presso l'ACI di Camucia in data 20 gennaio 2020 ci ha consentito di appurare che la macchina era ancora "in vita" ed in carico all'Amministrazione Comunale di Cortona.

TIPOLOGIA DI SPESA	Limite normativo	2017	2018	2019
Studi e consulenze	15.256 €	6.887 €	1.523 €	10.255 €
Spese di rappresentanza	4.297 €	2.689 €	1.758 €	4.296 €
Pubblicità e relazioni pubbliche	4.627 €	4.573 €	4.575 €	9.627 €
Mostre e convegni	0 €	0 €	0 €	0 €
Spese per sponsorizzazioni	0 €	0 €	0 €	0 €
Spese formazione	6.870 €	5.120 €	6.672 €	6.870 €
Spese autoveicoli	9.055 €	9.055 €	0 €	9.057 €
Spese per missione	6.744 €	3.575 €	3.664 €	6.743 €
TOTALI	46.848 €	31.899 €	18.192 €	46.848 €

Il Sindaco non ha potuto ignorare la nostra iniziativa e ha deciso di pubblicare la Delibera Dirigenziale del 2019 che dispone la rottamazione di quattro veicoli tra i quali la Lancia K.

Ricordiamo al sindaco che l'oggetto della nostra iniziativa erano i costi da sostenere per l'autoveicolo: assicurazione e bollo come sbandierato nei suoi post.

Dopo aver deciso di radiare l'Auto Blu, ferma da mesi in un deposito comunale, bisognava IMMEDIATAMENTE sospendere, con una semplice comunicazione, la polizza assicurativa per vedersi rimborsare il periodo di inutilizzazione.

Tutti i comuni mortali avrebbero fatto così.

Ma non è tutto: per un veicolo la cui radiazione è stata deliberata nel 2019 non soltanto non è stata sospesa l'assicurazione, è stata addirittura prorogata fino al 31-12-2020!

Tutti e quattro i veicoli per i quali è stata disposta la radiazione sono definiti nella delibera "di valore veramente scarso, in pessime condizioni, rottami di ferro". Eppure per tutti, immobilizzati da mesi in un deposito, l'assicurazione è stata immancabilmente prorogata fino al 31-12-2020 alla Compagnia UNIPOL.

La loro effettiva radiazione è avvenuta, guarda caso, soltanto dopo la campagna di stampa

promossa da Cortona Patria Nostra.

Un'altra vicenda che ha colpito la fantasia dei cortonesi è quella delle sedie utilizzate per le riunioni della precedente Giunta di Sinistra. Nuova sparata del Sindaco che non riusciva a trovare, lasciando intendere che "quelli di prima", se le fossero portate a casa.

Il tutto per giustificare l'incapacità di consultare l'inventario del Comune e la volontà di acquistare, sempre a spese dei cittadini, sedie per la nuova Giunta, che non poteva certo utilizzare per le proprie "illustri terga" sedie di "sinistra".

Insomma, si è voluta far passare a tutti i costi l'immagine di un Sindaco dal profilo "spartano", disposto a far fronte a sue spese agli spostamenti istituzionali, salvo poi disertare tutte le riunioni più importanti degli ultimi mesi con i vari Enti del nostro territorio.

Un comportamento lodevole soltanto all'apparenza perché Meoni non ha ancora capito che il Comune non è la sua azienda privata, ed ogni decisione lascia una traccia negli atti necessari a realizzarla.

Con la **Delibera n° 159 del 4.9.2019** la Giunta ha deciso di alzare tutti i tetti di spesa per studi e consulenze, spese di rappresentanza, pubblicità, relazioni pubbliche ect, portandoli al **massimo** consentito dalla legge, quando l'amministrazione precedente aveva deciso un drastico taglio.

Sono state aumentate le spese per "Studi e consulenze" di circa **7 volte rispetto al 2018**, più che raddoppiata la somma destinata alle spese di rappresentanza ed alle missioni dei membri della Giunta, passando da un totale di **18 mila euro** della Giunta Basanieri nel 2018 a quasi **47 mila euro** complessivi previsti dalla Giunta Meoni nel 2019.

Insomma, subito dopo l'insediamento, il buon Meoni ha pensato, con uno dei primi e significativi atti della nuova Amministrazione, di moltiplicare i costi della Giunta, guardandosi bene dal realizzare il consueto video pubblicitario per far passare sotto silenzio una scelta che i cittadini che non avrebbero gradito assolutamente.

Ecco, secondo uno dei celebri slogan conati dal nostro Sindaco, "I fatti e non le parole" del tanto sbandierato cambiamento.

Mauro Turenci
Cortona Patria Nostra

MENCHETTI
MARM - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

Libella poesia

Il deserto dell'anima

Il coro dei ruscelli, accompagna il triste cammino della vita, fino a perdersi sull'onda del silenzioso mare dell'oblio! Solo percorro la deserta via, fra delicati fiori che spuntano nell'erba solitaria, cullata dal canto dei grilli, il suono delle bionde spighe mosse dal vento, e l'ombra riposante degli ulivi.

Berti Alberto

XVIII, XIX e XX giornata del campionato di Promozione Girone "B". XVII, XVIII e XIX giornata di seconda categoria Girone "N"

Classifica "anonima" per le squadre cortonesi

Cortona Camucia in tre gare 4 punti: restano all'undicesimo posto in classifica. Circolo Fratticiola in crisi, 1 solo punto in tre gare. Fratta Santa Caterina: 2 vittorie, 1 sconfitta: sono al quinto posto in classifica. Montecchio conquista 4 punti in casa, ma perde il derby contro il Terontola: sesto in classifica. Terontola tre gare 3 punti, resta terz'ultima in zona pericolo.

Promozione Girone "B"

La Chiantigiana inizia a perdere qualche colpo, ma resta sempre in testa alla classifica con 41 punti, ora a 38 segue la Valdarnia, poi con 37 Pontassieve e Firenze Ovest, staccata a 32 la Castiglione. In pratica qui si esaurisce la lista delle contendenti alla vittoria finale. La squadra del Cortona resta all'undicesimo posto con 25 punti, dopo di che inizia l'elenco per non entrare nella zona pericolosa dei play-out: Chiusi e Asta 24 punti, 23 il Lucignano, molto più indietro ci sono, Dicomano con 12 e fanalino di coda resta la Bucinese con soli 5 punti ed ormai spacciata.

Cortona Camucia

La squadra del nostro capoluogo dopo diverse sconfitte sembrava in forte ripresa, infatti due zero a zero consecutivi in trasferta e la vittoria casalinga per 1-0 contro il Dicomano, dimostravano finalmente per una certa serie di risultati utili consecutivi, ma purtroppo gli arancioni hanno ancora perso in trasferta, come quasi sempre si è verificato con le rivali di un certo spessore.

Questa volta è accaduto a Firenze con l'Ovest, col punteggio di 3-2. E pensare che nel 1° tempo i nostri ragazzi conducevano per 1-0.

SQUADRA	PT
Chiantigiana	41
Mazzola Valdarnia	38
Pontassieve	37
Firenze Ovest	37
Castiglione 1919	32
Audax Rufina	30
Castelnuovese	30
Pratovecchio Stia	29
Sodi Casentino 1930	26
San Quirico d'Orcia	26
Cortona Camucia Calcio	25
Chiusi	24
Asta	24
Lucignano	23
A.G. Dicomano	12
Bucinese	5

La classifica attuale non dice niente di buono, 11° posto, lontano dalle squadre elette e, purtroppo vicino a quelle pericolanti. Si riprenderà la nostra

compagine? Noi tutti speriamo di sì e, tutto questo verrà dimostrato fin dal prossimo turno ventunesima giornata, quando ce la vedremo contro il fortissimo Pontassieve secondo in graduatoria.

Seconda Categoria Girone "N"

Giunti alla diciannovesima giornata di questo campionato, dopo un crollo repentino della nostra Fratticiola, adesso domina in vetta la Poliziana, infatti i senesi si trovano in cima alla classifica con 40 punti, segue a 38 il sorprendente Atletico Piazze, quindi a 34 la Fratticiola, 33 l'Asciano, 32 punti Fratta, e a 31 il Montecchio.

Almeno 4 squadre restano a metà classifica, quindi lottano per non restare nei bassifondi, Chiusi e Radicofani con 22 punti, con 19 Cetona e Terontola, con 13 punti Buonconvento, chiude il Piancastagnaio con soli 9 punti.

Bisogna ricordare però che ancora ci sono da giocare ancora 11 partite, comunque per le posizioni di vertice, almeno che non avvengano miracoli nel finale, restano soltanto 4, o 5 squadre.

N.B. Nella diciottesima giornata delle 4 compagini cortonesi vinceva soltanto il Terontola.

Circolo Fratticiola

Sinceramente non ci aspettavamo questo completo crollo della nostra simpatica compagine giallorossa guidata da Luca Giannini.

In settimana avevo incontrato l'amico presidente Emilio: era moderatamente deluso degli ultimi risultati dei suoi ragazzi, e cercava di non trovare alibi o scuse per questo improvviso crollo della propria squadra.

Lui sperava molto nell'ultima gara casalinga contro il modesto Cetona, infatti fino alla fine conduceva la squadra di casa per 2-1, poi però l'esito finale era di 2-2. La Fratticiola occupa il terzo posto con 6 punti di svantaggio dalla prima, perciò noi auguriamo a tutto lo staff giallorosso un grande in bocca al lupo, fin dal prossimo turno che si disputerà al campo del Farinaio nel derby con il Terontola.

Fratta Santa Caterina

Quarto posto in graduatoria per i rossoverdi della Fratta, adesso distano 8 punti dalla prima, vale a dire che le prime 4

saranno idonee per disputare i play-off.

I ragazzi di Fattorini sono risaliti mediante le due vittorie riportate nelle ultime 3 partite, vittoria a Piancastagnaio per 4-3, sconfitta in trasferta per 2-1 contro la capolista, poi l'altra vittoria in casa 1-0 con il Buonconvento.

I rossoverdi nel prossimo turno andranno a far visita al Rapolano con la speranza che la squadra riporti a casa i 3 punti.

Montecchio

I biancorossi di Giulianini si prendono 4 punti nelle ultime 3

SQUADRA	PT
Unione Poliziana	40
Atletico Piazze	38
Fratticiola	34
Virtus Asciano	33
Fratta Santa Caterina	32
Montecchio	31
Rapolano Terme	28
Acquaviva	27
Guazzino	27
Voluntas Trequanda	24
Città di Chiusi	22
Nuova Radicofani	22
Cetona 1928	19
Terontola	19
Buonconvento	13
Atletico Piancastagnaio	9

partite: Peggioro casalingo 2-2 contro il forte Asciano, poi la sonora sconfitta per 3-1 subita a Terontola, quindi la vittoria casalinga ottenuta per 2-1 con il Chiusi con reti di Burroni e Milan.

Adesso il Montecchio viene ad occupare il 6° posto in classifica, posizione da non buttare via, dal momento che sarebbe utile per lottare tenacemente per raggiungere i play-off e ciò non sarebbe poco per la squadra del presidente e amico Biagiatti.

Domenica 2 febbraio i ragazzi di Giulianini si recheranno a Cetona speranzosi di riportare il massimo dei risultati.

Terontola

In questa serie delle ultime tre partite il Terontola riesce a rivincere dopo molto che non gli accadeva e questa unica vittoria la ottiene proprio nel derby contro il Montecchio per 3-1.

Le alte due gare altrettante perdite, ad Acquaviva per 3-0 e alle Piazze 4-0.

Adesso ci domandiamo se la squadra del nuovo mister Gianni Buracchi riuscirà ad uscire dalle pastoie delle pericolanti, noi speriamo positivamente, dal momento che c'è ancora tempo sufficiente per recuperare il tempo perso e questo lo vedremo dalla prossima gara e proprio in casa nel derby con i cugini della Fratticiola.

Danilo Sestini

La ginnastica

Il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia ha da anni ormai in programma lo svolgimento della disciplina della GINNASTICA che oggi ha anche alcune varianti che la rendono accessibile e quindi fruibile a tutti.

La nostra cultura non è molto disposta ad accettare che la ginnastica aiuti e non poco la nostra vita di tutti i giorni.

E' normale il sentir dire che già ne facciamo troppa poiché molti cittadini ritengono di svolgere questa disciplina quotidianamente svolgendo mille lavori, invece è un

ore di ginnastica dolce. Il cittadino può scegliere l'orario più rispondente alle sue esigenze. Questo corso è seguito da una fisioterapista che segue con scrupolo e alta professionalità tutti gli esercizi che i partecipanti eseguono perché rilevano i benefici che giornalmente riscontrano.

Sempre in questi giorni viene svolta anche la GINNASTICA OTAGO che è riservata a tutti coloro che hanno qualche problema di movimento e quindi non possono svolgere gli esercizi di ginnastica normale.



grave errore perché spesso si ripetono gli stessi movimenti e non si cura tutto il nostro corpo.

Ci si accorge di essere caduti in errore quando il medico ci consiglia fortemente di seguire qualche corso per superare gli acciacchi specialmente nella terza età.

Allora è meglio prevenire qualche disfunzione e praticare una corretta ginnastica come quella che viene impartita al Centro Sociale di Camucia.

Il lunedì e il venerdì dalle ore 9 alle 10 e poi dalle 10 alle 11 vengono organizzate due

Il Centro Sociale organizza anche la ginnastica FISICO-MENTALE, e questa variante si tiene tutti martedì pomeriggio dalle ore 15 alle 17. Il corso si svolge stando comodamente seduti e tutti i passaggi ginnici sono guidati da un esperto fisioterapista.

Il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia pertanto invita i cittadini ad chiedere informazioni anche ai propri medici di base o direttamente ai fisioterapisti per conoscere in dettaglio tutti i benefici di queste proposte che sono organizzate.

Ivan Landi

Fiocco Rosa

Adele Mancini



Il 25 gennaio all'Ospedale di Arezzo è nata Adele Mancini. Con il suo sorriso "sornione" saluta tutti gli amici lettori del giornale L'Etruria. Formuliamo gli auguri più cari e buon lavoro al babbo Matteo e alla mamma Serena Pacchiacucchi. Li estendiamo anche ai nonni Roberta e Fabrizio Mancini, Lorella e Fabrizio Pacchiacucchi.

Il XII Trofeo Villa Romana Ossaia



alla struttura, a poche decine di metri da una delle Ville di età romana più importanti dell'archeologia italiana.

Il percorso, in due o tre giri, a secondo delle categorie si svilupperà tra i boschi ed i tradizionali terrazzamenti della collina cortonese, incontrando spesso ritrovamenti storici che rendono il tutto molto interessante anche per chi ha voglia di tenere un ritmo più tranquillo che gli consenta di guardarsi intorno ed assaporare queste particolarità.

All'arrivo sarà offerto a tutti i partecipanti un pasta party che precederà le premiazioni delle varie categorie della gara.

Come avrete capito l'invito, oltre agli atleti è esteso a tutti coloro che avranno voglia di passare una domenica mattina all'aria aperta, in mezzo alla natura che per l'occasione sarà arricchita dai mille suoni e colori che solo il ciclismo può regalare.

La piccola frazione ai piedi di Sepoltaglia il 16 Febbraio sarà di nuovo colorata dalle mountain-bike

Come da tradizione nel cuore dell'inverno, una delle prime gare del trofeo "Colli e Valli", si svolgerà ad Ossaia.

Il Gruppo Sportivo, insieme alle altre associazioni del paese,



Foto d'archivio

ha deciso di ridare agli appassionati delle due ruote di confrontarsi all'interno di scenari mozzafiato in cui storia, paesaggi, recupero e conservazione del territorio si mescolano per creare un quadro suggestivo ed indimenticabile.

Il prossimo 16 Febbraio tutti gli appassionati di mountain-bike saranno accolti alla casa di paese dove hanno sede le varie associazioni. Troveranno possibilità di comodo parcheggio e il bar del Circolo ARCI per la colazione. La partenza sarà proprio di fronte

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza

Impianti termici, Elettrici, Civili, Industriali, Impianti a gas, Piscine, Trattamento acque, Impianti antincendio e Pratiche vigili del fuoco

Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

concessionarie TAMBURINI



Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburiniauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburiniauto.it

MEONI PALFINGER EPSILON PALFINGER

VEICOLI INDUSTRIALI

Quattro ruote

Via Gramsci 139/C - 52044 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

Jojo Rabbit

Hilfer fa ridere nella commedia neozelandese ambientata nella Germania nazista in corsa agli Oscar 2020 con 6 nomination (tra cui miglior film, sceneggiatura e migliore attrice non protagonista a Scarlett Johansson). Il film scritto, diretto e interpretato da Taika Waititi (regista di Thor: Ragnarok) si basa sul libro Caging Skies di Christine Leunens. Jojo Rabbit è una satira sul nazismo che segue le vicende del piccolo Jojo (interpretato dall'esordiente, Roman Griffin Davis, vincitore di uno Screen Actors Guild) che ha come amico immaginario, proprio, il Führer. Giudizio: Buono



Asd Cortona Camucia Calcio, intervista al presidente Alessandro Accioli

Speriamo in un buon girone di ritorno

La squadra arancione sta attraversando un momento delicato: le aspettative dell'inizio del campionato non sono state rispettate. La società è tornata sul mercato e sono arrivati elementi nuovi e interessanti.

Sentiamo cosa ci ha detto il presidente Alessandro Accioli in questa intervista.

Cosa pensa sia successo alla squadra sul finire del girone di andata?

Cosa è veramente successo credo non lo sappia nessuno. Se lo avessimo saputo saremmo intervenuti prima e a proposito.

Magari eravamo riusciti prima a risolvere il problema. A volte le cose, le situazioni, non hanno una spiegazione logica. La squadra era la stessa che aveva fatto benissimo fino a quel momento poi qualcosa non ha funzionato più.

che sono comunque meritate e domenica 19 gennaio abbiamo vinto contro il Dicomano meritatamente.

Abbiamo fatto buone prestazioni, buone gare ma che non ci mettono ancora in sicurezza dal punto di vista della classifica.

Infatti tutte le squadre che stanno lottando per la salvezza stanno facendo punti e siamo tutti molto ravvicinati. Siamo in piena bagarre e conterà molto quello che succederà nelle prossime partite.

Cosa ci può dire del mercato invernale della società?

Si sono verificate delle scelte dettate da più fattori: queste hanno portato in tutto all'acquisto di un difensore che avevamo anche individuato precedentemente e che ci mancava come numero vista dopo poco tempo la defaillance di Barbetta.

nell'ambito dei fuori quota avevano maturato alcuni anni all'interno della prima squadra e quindi erano in grado di dare una resa forse superiore.

Crede che il problema sia stato che in alcuni ruoli in certi momenti ci sia stato poco ricambio.

Quindi il calo di condizioni di questi in certi periodi ha pesato molto sulla resa della squadra.

Non direi che si tratta di giovani o veterani ma direi che la squadra nel suo complesso avuto una flessione e noi non siamo stati in grado di alternare i giocatori più in forma a quelli più stanchi.

Difficile comunque dare una spiegazione allo stato di forma altalenante in alcune gare....

Si sono susseguite partite un po' indecifrabili, in alcune abbiamo patito nella ripresa in altre all'inizio ma direi che sostanzialmente c'è stato un calo di condizioni e abbiamo incontrato avversari molto più in forma di noi. Quando si forma una serie negativa non è facile spezzarla: ci vuole un po' di capacità, di fortuna e un po' di bravura.

In molte partite gli episodi non ci sono stati favorevoli e spesso ci hanno condizionato pesantemente.

Avete venduto un centravanti, Terzi, che segnava molto.....

Terzi è un ottimo giocatore: con noi ha fatto bene ma non è stato continuo.

All'inizio è andato molto bene poi ho avuto circa un mese e mezzo in cui è calato molto; in queste scelte poi ci sono anche delle motivazioni di spogliatoio che non è possibile chiarire.

Abbiamo scelto per il bene della squadra pensando che fosse la cosa giusta.

Vedremo a fine stagione se abbiamo fatto bene oppure no.

Come ha trovato le altre compagini di questo torneo?

Sono tutte squadre davvero molto competitive. Ogni domenica è un terno al lotto.

Anche le ultime in classifica quando vengono a giocarsi la partita se la giocano alla pari e hanno le loro occasioni e se gli sono favorevoli la gara diventa davvero complicata.

Poi dopo nel corso della partita chi ha giocatori di maggior esperienza o di caratteristiche specifiche, magari riesce a fare la differenza ma non è sempre scontato.

Sono state davvero poche le partite in cui si è vinto per aver dominato l'avversario: spesso gli

episodi hanno fatto la differenza e in questo modo le partite sono equilibrate e incerte sino alla fine.

Nelle fasi di difficoltà il gioco della squadra è cambiato?

Devo dire che l'allenatore ha mantenuto il suo gioco: cosa che non sempre ho apprezzato e viste le difficoltà avrei magari preferito un atteggiamento più difensivo e utilitaristico.

In campo siamo rimasti sempre abbastanza sfrontati e questo forse nella fase in cui non eravamo più brillanti fisicamente ci ha penalizzati.

Adesso indubbiamente la difesa con i nuovi arrivati, in particolare Faye, certo è più difficile da battere. C'è una tranquillità e una solidità maggiore.

Questo dà sicurezza alla squadra e gli permette di giocare con maggiore incisività.

Al momento abbiamo una piccola serie positiva con due pareggi in trasferta su dei campi davvero ostici come a taverna d'Arbia e contro il San Quirico di cui siamo veramente soddisfatti.

Erano due scontri diretti con squadre di pari punti e la vittoria contro il Dicomano in casa che ci ha dato punti e morale.

La squadra trarrà giovamento da campi in condizioni migliori?

Le nostre caratteristiche sono quelle di giocare la palla quindi campi in buone condizioni dovrebbero facilitare il nostro gioco. Le nostre qualità per essere espresse al meglio hanno bisogno di essere giocata in velocità il campo in questo ci può o facilitare o svantaggiare anche molto. In casa saremo sicuramente avvantaggiati ma non tutti i campi sono così, dovremo adattarci.

Le squadre in testa adesso sono quelle preventivate all'i

Si direi che sono sempre quelle. La Chiantigiana ha rinforzato la rosa ed era già forte anno scorso: la stessa cosa si può dire per il Pontassieve.

Forse il Firenze ovest sta dando più di quanto ci si aspettasse. Tutte le squadre, ognuna con le proprie caratteristiche, sono temibili: è un campionato molto equilibrato in cui davvero tutti possono mettere in difficoltà tutti.

Quando si va a giocare fuori casa e c'è bisogno di punti davvero si tirano fuori le unghie e la partita diventa una battaglia.

Serve sempre tanta determinazione, capacità e voglia di ottenere il risultato per riuscire a portarlo a casa.

Riccardo Fiorenzuoli

Asd Cortona Volley

La squadra non trova continuità

Gia all'inizio di questo campionato si era preventivata una stagione difficile, perlomeno nelle fasi iniziali, per la squadra Cortonese maschile di serie C di pallavolo.

Quello che non era chiaro, era in quanto tempo la squadra potesse migliorare il suo gioco, l'intesa tra i nuovi e vecchi giocatori e soprattutto la competitività sul campo con le avversarie; da rilevare che molte si erano rafforzate in modo deciso rispetto alla stagione precedente.

Adesso che in pratica siamo arrivati al giro di boa, infatti manca solo una gara alla fine del girone di andata, la squadra ha continuato a mantenere tutte quelle difficoltà, o perlomeno gran parte di esse, che aveva all'inizio. Soprattutto è cresciuta nel gioco meno rispetto alle avversarie, contro le quali fatica a trovare continuità, schemi efficaci e vincenti.

All'inizio il calendario non proprio ottimale aveva messo in difficoltà una squadra ancora in rodaggio.

Adesso dobbiamo annotare che l'ultima vittoria risale a metà dicembre e da allora, pur con la sosta, nelle partite intercorse la squadra non riesce ad essere efficace e competitiva nelle varie fasi di gioco.

Anche qui la sorte ci ha messo lo zampino comunque, visto che nell'ultima gara dell'anno, quella del 21 dicembre contro l'Elsa volley, la squadra di Marcello Pareti è stata anche un pizzico sfortunata.

Poi alla ripresa, dopo la sosta, il calendario le ha messo di fronte in sequenza, la quinta, la quarta e la terza in classifica.

La partita dell'11 gennaio contro la Maxitalia service Jumboffice ha visto una squadra Cortonese contrastare efficacemente gli avversari solo nel primo set perso con un pizzico di sfortuna per 26 a 28: la squadra poi si è sciolta negli altri due persi per 16/25 e 17/25. Una interpretazione della gara sia tattica che tecnica non proprio ottimale, contro avversari comunque di livello e quindi in classifica.

L'ultima gara sin qui giocata è stata la 14ª del girone di andata, sabato 18 gennaio, contro la Robur Scandicci, quarti in classifica. Su un campo ostico e contro avversari ottimamente disposti la squadra di Marcello Pareti ha disputato una discreta gara, terminata anche in crescendo ma che non è stata sufficiente a strappare un solo set agli avversari.

Per terminare il girone di andata manca la gara contro il Sales Volley, terzo in classifica, ma crediamo che ci vorrà davvero l'impresa per battere questa compagine, ultimamente molto in forma. Per risolvere i problemi della squadra occorrerà, come già l'anno scorso, stringersi tutti uniti nel gruppo e crescere di livello, di attenzione e determinazione.

La classifica in questo momento racconta di una squadra Cortonese ferma a 12 punti, assieme ad altre due compagini, la CRM infissi Club Arezzo e la polisportiva Remo Masi.

Un punto sopra c'è la Norcineria Toscana: quindi quattro squadre in 2 punti.

Sotto ci sono comunque tre squadre, la zona WWF Mazzoni, il Firenze ovest e il Firenze Volley.

Anche se in questo momento non si deve guardare la classifica deve essere comunque uno stimolo e uno sprone a risalire e battere avversari "possibili". Aspettiamo con fiducia il girone di ritorno.

Come per la squadra maschile anche la squadra femminile di serie D del Cortona volley ha appena giocato la penultima gara del girone di andata; questo si concluderà sabato prossimo con la gara contro la pallavolo Borgo. La cronaca delle partite dopo la sosta racconta di una squadra Cortonese sempre in notevole difficoltà soprattutto contro avversarie di livello come le è capitato nelle gare che si sono giocate dell'11 e del 18 gennaio.

La prima gara dopo la sosta natalizia è stata quella contro la polisportiva Remo Masi, seconda in classifica. Tre a zero il risultato finale con i parziali dei sette che aiutano a capire le difficoltà incontrate dalla squadra dell'allenatrice Lucia Biancucci. 25/7, 25/16 e 25/20.

Non meno difficile è stato l'incontro successivo contro la Bulletta, prima in classifica e contro cui le Cortonesi hanno giocato con rabbia e determinazione ma senza strappare un solo set.

L'obiettivo principale della stagione resta la crescita di queste ragazze e di tutto il settore giovanile in generale che sta procedendo, direi, in modo adeguato.

Certo la prima squadra quest'anno è in difficoltà ma contiamo che l'esperienza maturata sul campo sarà una dote preziosa per le stagioni successive per questa ragazze. L'augurio è comunque di disputare un ottimo girone di ritorno proficuo e di esperienza.

Riccardo Fiorenzuoli



La svolta è stata nella partita contro il Rufina che dovevamo minimo pareggiare e invece abbiamo perso e in quella in casa contro la Castelnovese in cui vincevamo tre a uno e alla fine abbiamo perso quattro a tre: da lì la squadra ha perso convinzione e sicurezza.

Si è inserita una situazione negativa alla quale non siamo riusciti a porre freno.

In certe gare le cose sono andate un po' meglio ma non sono arrivati i punti.

Anche sul finire del girone di andata non siamo stati fortunati: nella partita con la Castiglione in cui loro con un solo tiro hanno segnato come contro la Chiantigiana in cui anche loro hanno fatto pochissime azioni in attacco ma hanno segnato e non siamo riusciti a controbattere.

Queste due partite direi che le abbiamo perse immeritatamente: nel mese prima avevamo avuto anche un calo e poche occasioni nelle gare giocate ma in quelle due partite prima della sosta, avremmo meritato certo di più.

I punti persi per strada poi hanno compromesso pesantemente la classifica: a gennaio abbiamo fatto due pareggi in terra di Siena

Poi a livello di centrocampo e attacco abbiamo preso dei giocatori tra cui Vazzana e Tico che per blasone è un giocatore importante.

Nelle ultime due partite ha fatto buone prestazioni e contro il Dicomano si è anche sbloccato. Prima era un po' indietro di condizione.

Con la vittoria di domenica c'è anche un clima più sereno all'interno dello spogliatoio che spero possa riportare la squadra al rendimento dell'inizio di campionato.

Avete cambiato i vostri obiettivi rispetto all'inizio?

Per come era partita quella attuale sembrava una stagione diversa ma purtroppo a volte il calcio non è matematica. Le cose sono cambiate in negativo e ci dobbiamo adattare. Per il momento dobbiamo solo pensare a fare i punti.

Dobbiamo rimboccarci le maniche e dare un senso diverso a questa stagione.

I giovani stanno dando un apporto più limitato rispetto alle passate stagioni?

Questo sarebbe ingiusto. Diciamo che nelle passate stagioni abbiamo beneficiato di ragazzi che

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Mara Jogna Prati, Mario Gazzini, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Mario Ruggiu, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli

Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario €35,00 - Sostenitore €80,00 - Benemerito €105,00
Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00

Necrologi euro 30,00

Lauree euro 40,00

Compleanni, anniversari euro 30,00

Pubblicità: Giornale L'Eturia Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa).
Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione lunedì 27 e in tipografia martedì 28 gennaio 2020



CENTRO DIAGNOSTICA AVANZATA
L'Eccellenza nella Prevenzione

Il Centro Diagnostica Avanzata è uno Polo Radiologico che offre servizi specializzati nel campo della diagnostica per immagini. La Struttura nasce da un'idea del **Dottor Tognini** grazie anche al sostegno della **Misericordia di Camucia** e si pone da un punto di vista tecnologico in una posizione di rilievo in Ambito Nazionale.

Le notevoli potenzialità diagnostiche offerte dalle apparecchiature disponibili permettono di eseguire una diagnosi precoce dei tumori consentendo di raggiungere l'**Eccellenza nella Prevenzione**

Esami Radiologici Digitali, Ecografici-Ecocolor Doppler, Risonanza Magnetica ad alto campo con e senza mezzo di contrasto, Tomografia Computerizzata Multidetettore con e senza mezzo di contrasto, Radiologia dentale (Ortopantomografia, TC Cone Beam) e Mammografia.

TAC da € 88
Risonanza Magnetica da € 88
Radiografie - RX Dentale da € 30

SIGNA Voyager tomografo a risonanza magnetica di ultima generazione.

CENTRO DIAGNOSTICA AVANZATA
Via Capitini 8, 52044 Camucia Cortona (AR)

www.centrodiagnosticaavanzata.it

Telefono
0575 605054